

L'ALPINO



LA NOSTRA P.C.
ALL'OPERA

Speciale SHOPPING

TUTTO A MENO **SODDISFATTI O RIMBORSATI**

NON PIU' DOLORI O TORCICOLLO MA "SOGNI D'ORO"



NOVITA' SOLO LIRE 37.900

GRANDE SUCCESSO TV

Tutti i cuscini tradizionali perdono la loro forma appena ci si appoggia (vedi Fig.1), con il risultato che collo e colonna vertebrale si devono inclinare per compensare la mancanza di sostegno. **REGALATEVI "SOGNI D'ORO"**. Questo cuscino è stato disegnato anatomicamente per poter seguire la forma naturale del corpo e per permettervi di dormire mantenendo una posizione corretta sia che riposatevi supini o di lato (vedi Fig.2). Il suo segreto sta tutto nella speciale **Schiuma Terapeutica**, le cui dita si adattano perfettamente alla forma del viso e del collo, mentre il basamento fornisce un adeguato supporto ortopedico al capo e alla colonna vertebrale.

ART. 1 a sole L. 37.900 anziché ~~L. 58.000~~

IL REGALO PIU' ORIGINALE PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI: UN INCREDBILE COMPACT DISC PER BAMBINI! a sole L. 39.900

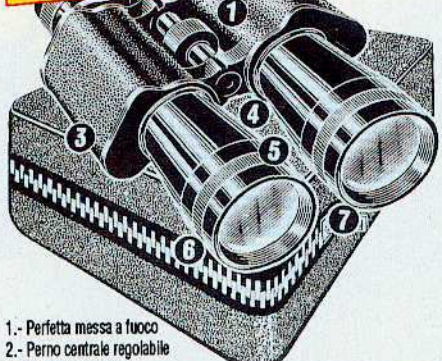


Rendete felici i vostri bambini con questo compact disc in materiale plastico, creato apposta per loro, che ha già riscosso un successo strabiliante. Ha in dotazione 3 dischi completamente indistruttibili con 44 diverse canzoni per bambini. Sul pannello di controllo divertenti luci si accendono e si spengono a intermittenza. E' portatile, dotato di un reparto porta-dischi sul coperchio, funziona a pile.

ART. 2 a sole L. 39.900 anziché ~~L. 55.000~~

IL NUOVO BINOCOLO SPORTIVO INTERNATIONAL.

P.M. OPTIK A LUNGA PORTATA completo di elegante astuccio a sole L. 29.900



- 1.- Perfetta messa a fuoco
- 2.- Perno centrale regolabile
- 3.- Corpo del binocolo robusto e leggerissimo
- 4.- Tubi di allungamento sincronizzati
- 5.- Lenti giganti (50mm.)

- 6.- Parasole riportati di grande profondità
 - 7.- Sistema di lenti accuratamente calibrate
- ART. 3 a sole L. 29.900 anziché ~~L. 39.900~~**

OCCHIALI INGRANDITORI !!



Occhiali ingranditori per leggere anche le parole più piccole senza fatica. Questi occhiali, dall'elegante montatura alla Benjamin Franklin, hanno inserite due vere lenti di ingrandimento. La particolare forma della montatura offre il vantaggio di non doverli togliere per vedere lontano. Con un comodo astuccio.

ART. 4 a sole L. 29.900 anziché ~~L. 39.900~~

ASCOLTATE I BISBIGLI ANCHE A DISTANZA



Sembra una normale radio, in realtà è un potente amplificatore di suoni che vi permette di ascoltare anche i bisbigli ovunque vi troviate. Potrete guardare la TV a volume bassissimo, ascoltare al cinema, a teatro o durante le conferenze ogni parola, ogni brano di musica come se foste in prima fila.

Completo di cuffia. Misura cm.2x10x6 e pesa 80 gr. Attenzione! E' vietato per legge spiare le conversazioni.

ART. 5 a sole L. 29.900 anziché ~~L. 49.000~~

CINTURA DIMAGRANTE

La vostra silhouette si trasformerà a vista d'occhio con la cintura dimagrante. E' ideale per snellire la pancia e il punto vita grazie al materiale con cui è realizzata: il neoprene che consente di sviluppare il calore necessario per sciogliere i grassi in eccesso. La cintura ha la chiusura in velcro adattabile a tutti.



ART. 6 a sole L. 22.000 anziché ~~L. 32.000~~

VIA LA PANCIA IN BREVE TEMPO



L.39.500

10 MINUTI DI RELAX AL GIORNO PER RIACQUISTARE LA LINEA PERDUTA! Vi aiuterà a combattere la cellulite, snellire i punti difficili (ventre, fianche, cosce ecc.), ridurre i danni della maternità, ridare elasticità alla pelle. E' utile anche in casi di artrosi. In quanto riattivando la circolazione, ossigena il sangue. La fascia gommata anti-scivolo aiuta la diffusione del calore. Facilissimo da usare, funziona a 220 volt.

ART. 7 a sole L. 39.500 anziché ~~L. 45.500~~

MACCHINA PER CAFFE' "Café Duo" Philips

elettrica per 1 o 2 tazze di ottimo caffè. Il contenitore graduato per l'acqua, posto nella parte superiore dell'apparecchio, è protetto da apposito coperchio a cerniera. Filtro e 2 beccucci per la fuoriuscita di caffè, cassetto portacaffè e vassoio portatazzine asportabile per la pulizia.



ART. 8 a sole L. 49.500 anziché ~~L. 59.000~~

POTETE ORDINARE ANCHE TELEFONANDO A: 02/66981157 - 66980684

BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa a: ALP 6/95
SAME-GOVJ - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO
 Desidero ricevere i prodotti sottoindicati in pacco riservato. Pagherò al ricevimento del pacco in contrassegno + spese postali. Resta inteso che se non sarò soddisfatto, potrò restituirmi entro 8 giorni e sarò rimborsato.

- ART. _____ a sole L. _____
- ART. _____ a sole L. _____
- ART. _____ a sole L. _____
- ART. _____ a sole L. _____
- ART. _____ a sole L. _____

NOME _____
 COGNOME _____
 VIA _____ N. _____
 CAP _____ LOCALITA' _____
 PROV. _____ TEL. _____

L'ALPINO



In copertina: in questo mese si è celebrata la 4ª "Giornata della Protezione Civile". Alcune immagini che ne illustrano le molteplici attività

Sommario

- Lettere al direttore	pag. 4
- Gastronomia alpina: la Valle d'Aosta, di A. Vizzi	6
- I nostri alpini in armi	12
- Gurkha: fedelissimi a Sua Maestà, di E. Casale	14
- Sport	16
- In biblioteca	21
- Sulla Protezione civile	22
- Belle famiglie	24
- La nostra stampa	28
- Incontri	34
- Alpino chiama alpino	36
- Nostre sezioni	40
- Sezioni estere	44
- Case degli alpini	46

DIRETTORE RESPONSABILE

Vitaliano Peduzzi

VICEDIRETTORE

Cesare Di Dato

CONSULENTE EDITORIALE

Franco Fucci

COMITATO DI DIREZIONE

A. Rocci pres., A. De Maria, V. Mucci, V. Peduzzi, F. Radovani

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9, 20121 Milano, tel. 02/6552692
TELEFAX 29003611

Abbonamenti: L. 18.000 (Italia) L. 22.000 (estero)
sul C.C.P. 23853203 intestato a:
«L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano

IMPAGINAZIONE: Piero Giussani

FOTOLITO E STAMPA: Amilcare Pizzi S.p.A.
Via A. Pizzi, 14 - 20192 Cinisello B. (MI)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala 9, 20121 Milano

Segreteria: Tel. 02/6555471 - Telefax 02/6592364

Amministrazione: Tel. 02/653137

Protezione Civile: Tel. 02/29005056



OBIETTIAMO AGLI OBIETTORI

Ho sempre creduto che il compito prevalente, se non esclusivo, degli uomini chiamati alla guida dei nostri comuni, fosse quello di «amministratori»: si scopre invece con una certa sorpresa, è accaduto recentemente in uno dei principali comuni italiani, che si danno lezioni sul come interpretare quanto afferma la nostra Costituzione e si mandano allora ai giovani chiamati alla visita di leva, lettere accompagnate da un opuscolo illustrativo che «senza alcuna intenzione di interferire su convinzioni e scelte strettamente personali», affermano di voler «fornire ai giovani che per motivi di coscienza desiderano prestare il servizio civile sostitutivo, gli elementi orientativi per l'esercizio del loro diritto... ci teniamo comunque a precisare che il servizio civile non è una comoda scappatoia per evitare il servizio militare, ma una opportunità importante di svolgere un servizio per la comunità scoprendo, magari, nuove realtà sociali».

Evidentemente quei signori sono convinti che nel loro comune, nella loro provincia, nella loro regione, non siano mai esistiti i mezzi di informazione; che i giovani siano cresciuti in un clima di completa ignoranza del mondo, dove sono nati, e sono stati allevati e diventati adulti; sono convinti che i giovani, che vorrebbero con tanta premura indirizzare sulla strada della virtù, dell'abnegazione, dell'altruismo, non abbiano mai saputo nulla di quella meravigliosa e lunghissima storia di solidarietà che i nostri soldati, i ragazzi dell'«Operazione Pellicano» in Albania, dell'«Operazione Albatros» in Mozambico, dell'«Emergenza Piemonte» pochi mesi fa, tanto per ricordare le più recenti, hanno saputo esprimere con una umanità indescrivibile, diffondendo una cultura ed educazione alla pace ed aiutando tutti i cittadini a riscoprire i valori della condivisione, dei diritti umani, della difesa dell'ambiente. Di tutto questo naturalmente quei pubblici amministratori, che con tanta enfasi e coi soldi pubblici hanno voluto evidenziare la valenza morale e sociale del servizio civile sostitutivo, non hanno fatto cenno: non solo, ma arrivano addirittura alla più clamorosa falsità allorché scrivono «La nostra Costituzione, che afferma solennemente il dovere del servizio militare, consente un servizio alternativo che proprio in uno dei suoi precetti più significativi (art. 2... e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale) trova piena legittimità come espressione di solidarietà sociale». Non è assolutamente vero: l'art. 2 della Costituzione parla della solidarietà in modo assolutamente generico, mentre l'art. 52 non offre affatto libere scelte. Si vuol cambiare la Costituzione? Nessuno lo vieta, ma allo stato attuale è assoluta ipocrisia farle dire cose che non dice.

Alcuni nostri soci, venuti a conoscenza della lettera così «premurosa» e sicuramente tendente ad una sollecitazione al servizio civile sostitutivo, hanno protestato. Alla loro protesta aggiungiamo la nostra, riconfermando ancora una volta che l'inderogabile dovere in favore dell'intera comunità, definito al primo comma dell'art. 52 della nostra Costituzione «sacro», non può essere dissacrato con una propaganda che vorrebbe essere furbetta e che è invece, per noi, inaccettabile.

I nostri giovani, che tanta maturità hanno sempre dimostrato allorché sono stati chiamati a prove molto impegnative, non hanno bisogno dell'imbeccata del sindaco o dell'assessore per fare una scelta del genere. Ma poi questi signori, non sono per caso della stessa famiglia di coloro che hanno vivacemente protestato e continuano a protestare allorché la Chiesa, fatta di cittadini italiani che hanno gli stessi diritti di tutti gli altri, ha stigmatizzato certe scelte o certi orientamenti? Dicevano: «I preti facciano i preti, le scelte politiche le facciamo noi!». Benissimo, gli amministratori facciano allora gli amministratori... con quel che segue.

Leonardo Caprioli

RIDUZIONE DELLE TT.AA: PUNTARE SULLA QUALITÀ

Sono un giovane di 22 anni e, per motivi di studio, non ho ancora fatto il servizio militare. Da sempre ho avuto simpatia per il corpo degli alpini e spero di essere un alpino. Ho sentito parlare dei nuovi provvedimenti nel campo della Difesa, della soppressione della brigata «Cadore» e della chiusura di molte caserme. Come è possibile tutto ciò? Perché colpire proprio gli alpini? Perché cancellare chi ha fatto storia nel nostro paese, o meglio ancora, i successori di coloro che con il loro sacrificio ci hanno permesso la pace e la salvezza della Patria?

Forse chi ha preso questo provvedimento non è mai stato alpino, né ha mai capito chi sono gli alpini; forse non sa neanche che cosa significhi l'Adunata nazionale degli alpini, perché se lo sapesse ci penserebbe molto prima di agire in questo modo; o, ancora, forse è solo una questione economica!

Che possiamo fare? Possiamo agire in qualche modo oppure fare come le stelle e stare a guardare?

Omar Busbani
Romano D'Ezzelino (Vi)

Anzitutto ti auguro che il tuo desiderio di fare la naja negli alpini possa realizzarsi. Veniamo al fatto della tua lettera. La riduzione delle truppe alpine è una inevitabile conseguenza della riduzione di tutte le Forze Armate che avviene sia per esigenze di bilancio sia per il modo distratto e superficiale con il quale il Parlamento esamina ogni volta i problemi militari.

Delle Forze Armate, il più colpito per le riduzioni è l'Esercito perché è quella Forza che ha il minor numero di professionisti. È onesto dire che la riduzione apportata in generale nell'Esercito è superiore alla riduzione che verrà apportata nelle truppe alpine.

Certo che si potrebbe mantenere la brigata «Cadore» e magari «fabbricare» altre brigate. Ma solo per fare del polverone, perché avremmo brigate con la consistenza e la capacità di impiego di un battaglione. Non sarebbe una cosa seria.

Anche molte caserme verranno chiuse: se non hanno «inquilini» perché tenerle aperte? Speriamo che lo Stato non le lasci andare in malora, ma che le impieghi in altro modo utile, oppure le venda.

Quello che noi chiediamo al Governo, al Parlamento, agli alti comandi è la qualità delle truppe alpine, molto più che la quantità. Ci interessa e ci preme che ogni alpino sia addestrato come si deve, e non come si può.

LA NAJA È ANCHE GARANZIA DI LIBERTÀ

Spiegare oggi al giovane l'importanza di un servizio sociale come quello militare è cosa molto facile. È vero che la struttura dell'Esercito italiano non può essere paragonata a quella di altre nazioni più potenti, ma la storia insegna che libertà, in Italia, è una parola nata da sacrificio, inteso anche come sacrificio di vite umane, che la mia generazione (quella degli anni Ottanta e Novanta), non può permettersi di criticare o di denigrare. Prestando oggi servizio di leva presso un corpo glorioso come quello alpino, mi accorgo dell'insoddisfazione ossessiva del militare, un'ossessione dettata dal fatto che pochi sono veramente al corrente dell'importanza della libertà, di quella parola che per accedere dentro i confini della nostra nazione, ha dovuto chiedere aiuto ai nostri nonni, ai nostri soldati, e ai nostri alpini.

Mi chiedo spesso se talune persone si sono mai poste la domanda del perché oggi siamo liberi, del perché oggi io posso scrivere comodamente seduto dei miei pensieri, delle mie sensazioni, della mia riflessione sulla vita la quale non può definirsi tale senza la libertà.

È ormai all'ordine del giorno il continuo ed ossessivo criticare la inefficienza e disutilità del servizio di leva, forse troppi ignorano che là dove esiste un'organizza-

zione di uomini e mezzi pronti nel servizio sociale su vasta scala, esistono pure momenti di silenziosi ed inavvertiti preparamenti per quello che in futuro si potrà accadere.

Ecco perché oggi mi sento vivo all'interno dell'Esercito e del Corpo degli alpini, ecco perché credo che il tempo passato sotto la naja possa in un futuro ipotetico trasformarsi in utilità per il collettivo della nazione.

Massimiliano Maccanelli
Btg. log. «Cadore»
Belluno

Foto e testi non si restituiscono

Ancora una volta dobbiamo ricordare a quanti ci mandano fotografie e testi che le une e gli altri non possono essere restituiti. La restituzione comporterebbe un aggravio di lavoro che la semplicità della nostra organizzazione non ci consente. Questo avviso è già stato dato, ma evidentemente non è stato ancora ricevuto da tutti. Non possiamo che confermarlo: foto e testi non si restituiscono.

ELICOTTERO AL CONTRIN: PUÒ ESSERE NECESSARIO

Al rifugio Contrin c'ero anch'io. E vi ero arrivato proprio con quell'elicottero che tanto ha infastidito l'alpino Adriano Bazzanella di Molina di Fiemme e i suoi amici. Vorrei rassicurarlo, però, che non mi ero servito del mezzo tanto depreco per essere «poco in vena di passeggiate», ma semplicemente perché non avrei potuto partecipare in altro modo: infatti la mia invalidità non me l'avrebbe permesso. Non potrebbe, l'amico alpino, avere un po' di comprensione e di tolleranza per chi, come me, non è in perfette condizioni fisiche senza sua colpa, e permettere la sua partecipazione alle cerimonie quando c'è anche una sola possibilità? Non basta la menomazione? Deve anche rinunciare per forza a ritrovare vecchi amici o a rivedere luoghi conosciuti in gioventù? Gli faccio presente che nel 1960 partecipai, *volontariamente*, al campo mobile al Contrin e con lo zaino affardellato.

Non si preoccupi, infine, per il resto, poiché l'elicottero era a pagamento ed anche autorizzato, per cui mi sento di ringraziare di cuore l'ANA che ha organizzato il servizio a beneficio di chi non potrebbe altrimenti partecipare.

Non me ne voglia, l'amico alpino per lo sfogo e lo saluto cordialmente.

Lindo Rizzi
Genova (UD)

LA MALA PIANTA DEL RAZZISMO

Stavo sfogliando le foto scattate alla 67ª Adunata di Treviso. Inevitabilmente collegate quelle immagini di gioia e allegria, di festosa amicizia e felicità a tutto ciò che nel mondo ci sta attorno, a ciò che non è affatto, purtroppo, come l'adunata degli alpini. Io ho sempre vissuto tra gente che lavora, umile, rispettosa dei propri valori, che proclama la solidarietà, quella più vera, quella alpina, tra i popoli, tra le diverse razze, accomunati dal grande amore per la propria terra e per la vita.

D'altra parte non posso non vedere ciò che accade al di fuori di questo. Le guerre nel mondo, i conflitti etnici, l'odio verso talune razze. Parallelamente alla gioia di Treviso qualcosa di inaccettabile accadeva non molto lontano. A Treviso i ragazzi sfilavano in allegria, col cappello alpino, pieni di vita e di gioia. A Vicenza sfilavano altri ragazzi, altri miei coetanei, altri giovani, altri «uomini». Guidati da chissà chi, forse da nessuno, forse dalla loro noia, dalla loro rabbia, la quale, anziché produrre in loro voglia di riscatto, desiderio di fare qualcosa di positivo per sé e per gli altri, si trasforma in odio per chiunque sia diverso, chiunque non sia come loro o non faccia parte del «gruppo» o «clan».

Riusciremo mai a capire veramente perché, quale ne siano le motivazioni e



CALENDARIO MANIFESTAZIONI

prevenire tali fenomeni? Quante volte ancora potrà accadere? Il fenomeno razzista è in espansione in tutta Europa, i dati e gli episodi lo confermano. Che cosa può fare, qual è l'esempio che ogni alpino può dare per trasformare la loro rabbia nella voglia di vivere che accomuna noi giovani che non siamo così? Mi chiedo se ci siano alternative valide alla loro inesistente speranza nell'uomo e nel futuro mondo che sarà inevitabilmente «multietnico». Se credessero nell'uomo e nel futuro avrebbero ben altro da fare che sfilare con slogan intolleranti ed incivili.

Se non sarà ancora maggiore il segna-

le degli alpini, di tutta la società civile, se non partirà anche da noi il no al razzismo e all'intolleranza, come sempre gli alpini hanno fatto, fra molto tempo sarò ancora qui a chiedermi dove sia o dove possa essere la speranza per questo mondo, per le generazioni future, per tutti noi. E un alpino non ha voglia di chiedersi dove sia la speranza. Un alpino ha voglia di combattere, di trasformare le proprie speranze in realtà, una volta per sempre.

**Maurizio Delle Nogare
S. Caterina di Lusiana
(Vicenza)**

Riunione del CDN del 22 aprile

Presenzia il gen. Antonelli capo di S.M. del 4° C.A.A. Dopo il saluto alla bandiera, il presidente riferisce su questi argomenti: a) in quattro sezioni vi è stato un cambiamento di presidente; b) è stata firmata a Venezia la convenzione tra la nostra Associazione e la Regione Veneto in tema di Protezione civile; c) in occasione della proiezione di un documentario circa la attività sanitaria delle nostre FF.AA. in Somalia e Mozambico, sono stati trattati alcuni problemi di fondo concernenti l'ospedale da campo dell'Associazione. Il CDN autorizza la ricerca di sponsor per far fronte alla ingente spesa, che è permanente, dell'ospedale; d) il 9 aprile, presso il Centro di rieducazione di Endine Gaiano, è stato inaugurato il nuovo laboratorio; e) l'11 aprile sono stati consegnati al sindaco di Treviso, nel quadro di una cerimonia molto «alpina», i 75 milioni deliberati dal CDN quale concorso per la ricostruzione delle mura storiche; f) è stato diramato un comunicato stampa, che precisa la assoluta dissociazione dell'ANA dalla iniziativa presa da un partito politico di inserire nel proprio simbolo elettorale un cappello alpino stilizzato; g) è stata richiesta alle prefetture di Alessandria, Asti e Cuneo la documentazione ufficiale delle offerte effettuate da nostre sezioni o gruppi in occasione dell'alluvione, ai fini della deduzione totale delle somme erogate nella imminente dichiarazione dei redditi, a norma della legge 16/2/1995 n. 36. A tutt'oggi, la somma raccolta direttamente dalla Associazione, sede centrale, ammonta a 830 milioni. Verrà provveduto alle singole erogazioni dei presidenti delle sezioni interessate; h) su invito del presidente, Sarti riferisce sulla la necessità di dotare la Sede nazionale della P.c. di materiale di base gestito direttamente, raccolto in tre magazzini da situare in Piemonte, Lombardia, Veneto. Il costo, che va distribui-

to nel tempo, è valutabile in circa 280 milioni. Viene approvato il verbale della seduta del 18 marzo. La approvazione è stata accompagnata da un ampio dibattito circa la figura del delegato di zona o figura equivalente, nell'ambito della sezione e nel rispetto dello Statuto associativo.

Carniel aggiorna sulla organizzazione dell'Adunata prossima e comunica la destinazione nominativa di consiglieri per la presenza ufficiale alle varie cerimonie. Conferma l'appoggio organizzativo delle FF.AA. Nel contempo, pone alcuni problemi - da esaminare tempestivamente - circa l'Adunata 1996 in Udine.

Il presidente ricorda i giuramenti solenni del 6 maggio in Cividale (btg. «Vicenza») e del 4 giugno in Conegliano (btg. «Belluno»); e ancora il 4 giugno a Pordenone il campionato di corsa in montagna. Vengono designati i rappresentanti ufficiali dell'Associazione.

Pubblicità su «L'Alpino»: così com'è, risulta sgradita a molti. Vi è una proposta per l'eliminazione della pubblicità tramite agenzia e la sua gestione diretta da parte della Associazione, che darà inevitabilmente un minor gettito, ma consentirebbe la assoluta scelta del prodotto da pubblicizzare. Il presidente segnala che questo sistema implica un aumento della quota associativa, anche se in misura modesta. Gastaud contestata il criterio dell'aumento della quota, che deve essere invece sostituito da un maggior controllo dei costi e da un incremento degli introiti diverso dall'aumento della quota. Data la delicatezza e complessità dell'argomento, ogni decisione in merito viene rinviata al prossimo Consiglio, facendola precedere da un appropriato studio.

Viene comunicato che il premio «Fedeltà alla montagna» per il 1995 è stato assegnato a Giulio D'Aquilio della sezione di Roma. Il premio verrà consegnato il 10 settembre.

1/2 luglio

PARMA - Adunata sezionale a Monchio.

2 luglio

TORINO e AOSTA - Raduno reduci btg. «Monte Cervino» a Cervinia.
MODENA - Festa sezionale alla chiesetta delle Piane di Mocogno.
IMPERIA - 46° raduno al Sacratio della Cuneense al colle di Nava.

9 luglio

PISA-LUCCA-LIVORNO - Cerimonia per i Caduti alla Croce di Stazzema a Castelnuovo Garfagnana.
VARESE - A Laveno Mombello: «Carro fiorito».
VERONA - Pellegrinaggio sezionale a Costabella.
SALUZZO - Raduno alpino alta valle Varaita a Belluno.
TRENTO - Commemorazione dei martiri Battisti e Filzi a Monte Corno.
CARNICA - A Sauris 8° raduno sezionale.

12 luglio

TRENTO - Ricordo martirio Cesare Battisti sul Doss Trento.

16 luglio

SONDRIO - A Passo S. Marco incontro tra gli alpini bergamaschi e valtellinesi.
VERONA - Pellegrinaggio sezionale a Passo Fittanze.
MONDOVI - 100° anniversario rifugio Agnello (alta valle Varaita m. 2740).

23 luglio

BRESCIA - Gara di marcia in montagna a Irma Valtrompia.
FELTRE - Raduno sezionale sul monte Tomatico.
SAVONA - A Vendone festa della montagna.
BELLUNO - Sasson di val de Piera (Tambre) - Pellegrinaggio alla Madonna delle Penne nere.
BIELLA - Messa alla chiesetta di monte Camino in suffragio penne mozze.

28/29/30 luglio

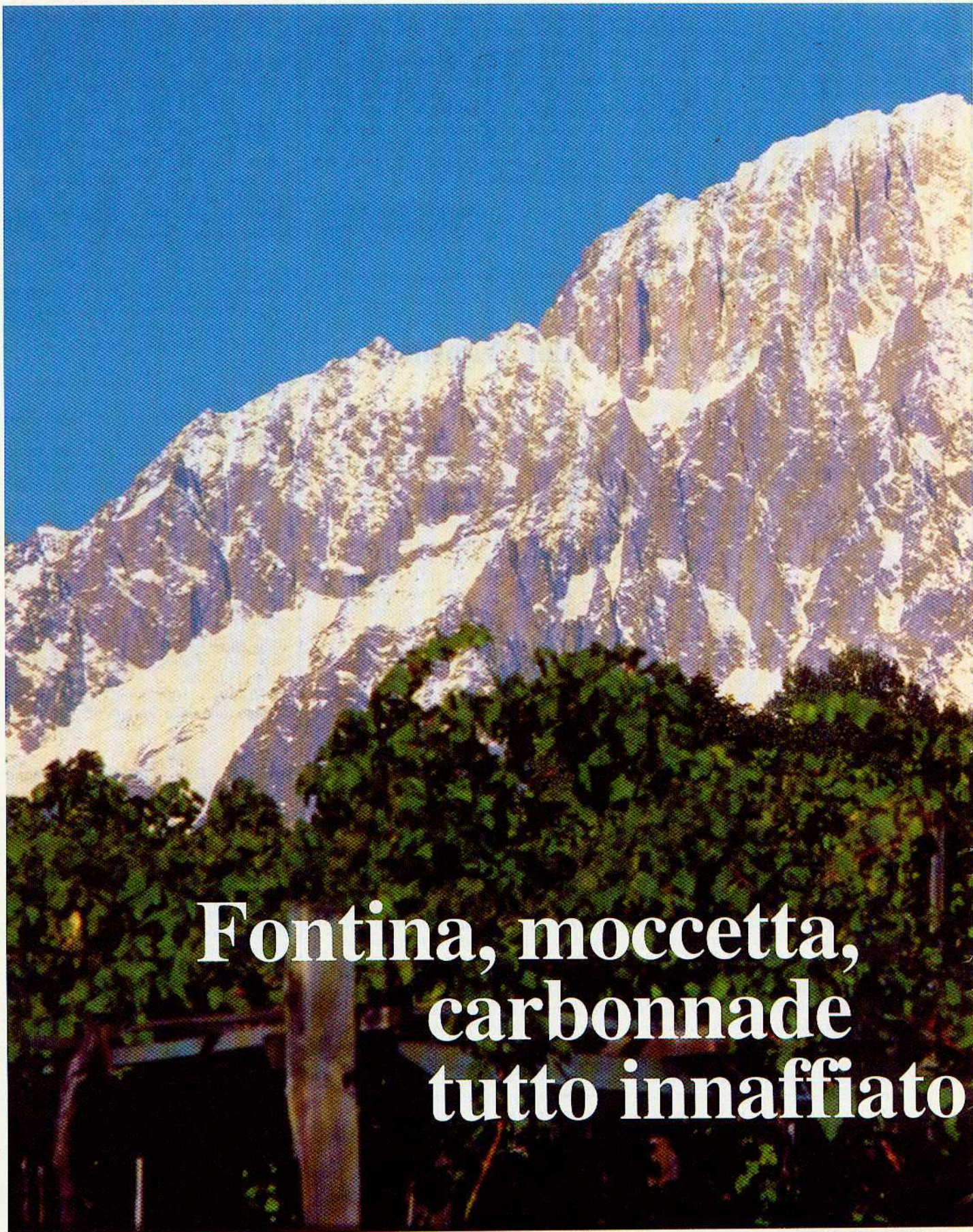
VALLECAMONICA - 32° Pellegrinaggio in Adamello.

29 luglio

TRENTO - Giuramento solenne btg. «Edolo» a Riva del Garda.

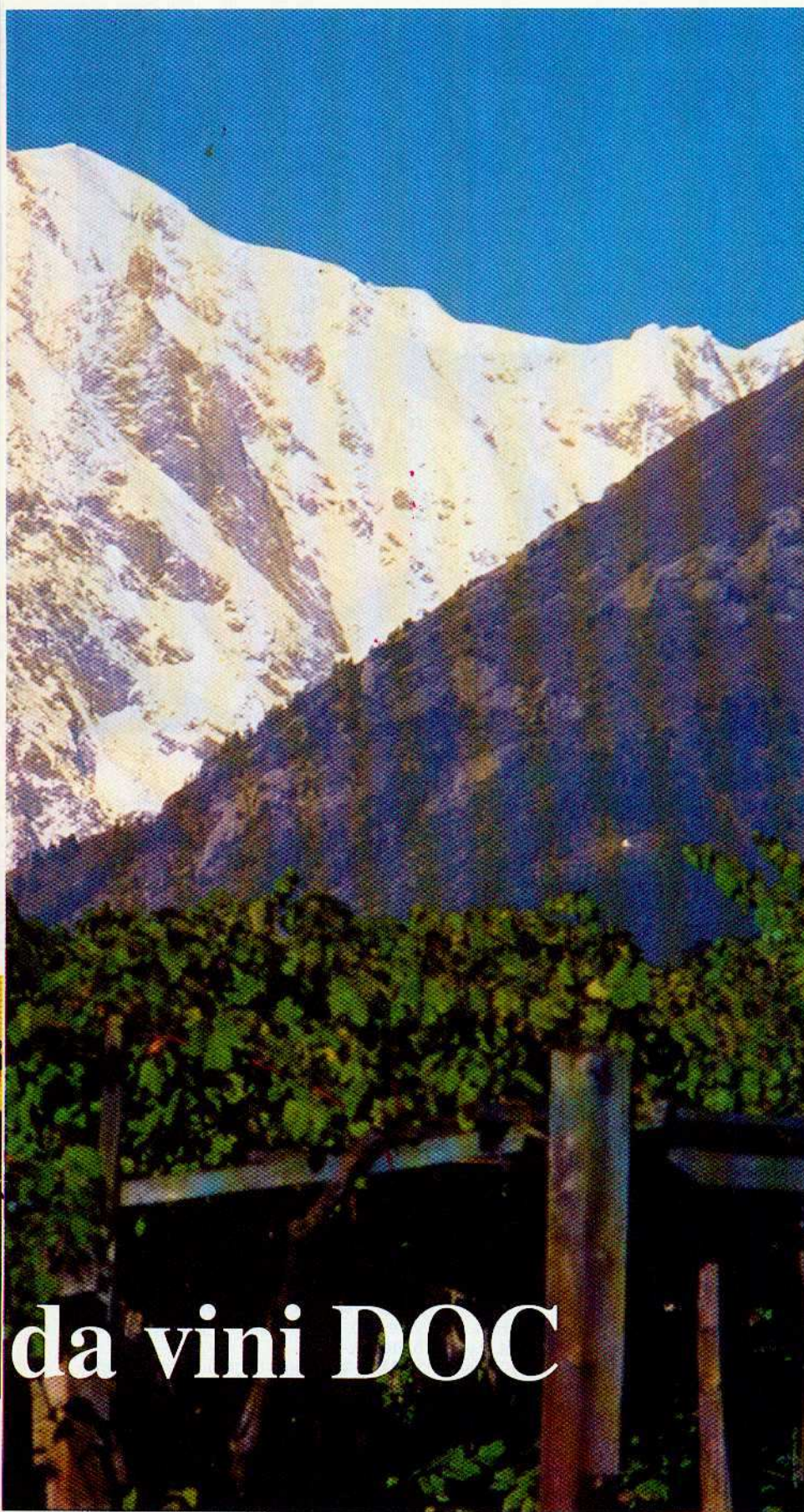
30 luglio

SUSA - Salita alla vetta del Rocciamelone (m. 3.538).



Fontina, moccetta, carbognade tutto innaffiato

Vigneti in val d'Aosta. Sullo sfondo, l'imponente massiccio del monte Bianco



da vini DOC

di Antonio Vizzi

La natura in una regione come la Valle d'Aosta, se fino a qualche decennio fa è stata così poco generosa con i suoi figli, si è infine rivelata — attraverso il turismo (e grazie ai vantaggi dell'autonomia) — la maggior fonte di ricchezza e di benessere, a partire da quelli che sono oggi alcuni centri di riconosciuta fama, progressivamente affiancati da numerose altre località e da una fitta rete di impianti e strutture di risoranza internazionale.

Non va tuttavia dimenticato che le grandiose impervie catene di monti, che rappresentano il motivo più solenne del paesaggio valdostano, hanno contribuito in passato ad isolare le sottostanti vallate e le loro genti. Vallate fitte di foreste e di pascoli verdissimi: questi per l'allevamento del bestiame, quelle per ricavarne la legna, e col quale i montanari hanno costruito, insieme al granito delle pietraie, le loro rustiche e solide abitazioni, in condizioni di vita tramandate nei secoli e rimaste — unitamente alle tradizioni — quasi immutate.

In tema di tradizioni, diamo una scorsa alla locale gastronomia valligiana, figlia di poche cose, ricca di nutrimento se non di fantasia, frutto di precise condizioni di terreno e di faticoso lavoro, retaggio comune di quella civiltà contadina che si può giustamente considerare la madre della cosiddetta «cucina povera»... che poi si è rivelata pseudopovera.

Anche nella Vallée — come in tante altre zone dell'arco alpino — il pane viene ancora oggi confezionato con farina di segala e di frumento, preparato una volta all'anno e conservato in rastrelliere di legno. Ha forma tondeggianti solcata a croce, e sapore ancestrale. Quando col passare dei mesi si è seccato e indurito, viene spezzato col *copapan*, strumento particolare di antico uso, costituito da una tavola di legno con grande lama. Nella cantina di ogni paysan che si rispetti, appesi in buon numero nell'angolo più nascosto affinché la loro stagionatura non venga disturbata da muffe, si trovano le *saucisses* e i *boudins*.

Le *saucisse* (il cui nome pare derivi dal tardo latino, *salsisium*, *salsum*, salato), sono insaccati di carne salata, in particolare di polpa magra di bue, di lardo fresco e di carne di maiale, il tutto condito con pepe, sale, spezie, lauro, aglio e gusti vari; il chiodo di garofano ne rende più intenso l'aroma. La stagionatura media è di 5-6 mesi. Le astuzie dei contadini consentono comunque di conservare a lungo le salsicce ricorrendo a due metodi casalinghi. Con il primo si affogano le salsicce in contenitori pieni di strutto (grasso ottenuto per fusione a caldo delle parti adipose dell'animale), mentre con il secondo espediente si crea intorno alle salsicce un vuoto speditivo. Infatti dopo aver sistemato in un'albarella (contenitore di vetro a chiusura ermetica per mezzo di una guarnizione di gomma) le *saucisses*, s'inserisce anche un batuffolino inumidito di alcol al quale si darà fuoco: chiudendo immediatamente il coperchio del contenitore si darà il tempo necessario



Zuppa alla Valpelleuntse

alla fiamma di esaurire l'ossigeno presente all'interno creando così un vuoto benefico per poter conservare a lungo la derrata.

Il piatto delle *saucisses* si accompagna solitamente a quello dei *boudins* e rappresenta l'entrée di un pranzo rustico. I *boudins* (chiamati anche sanguinacci) dal colore più scuro e dalla pasta tenera, sono preparati con sangue di maiale, patate bollite e setacciate, lardo e spezie, e vengono insaccati in budello sottile. Molti sostituiscono il sangue di maiale con sangue di bue. Da segnalare quelli di Morgex e di Gignod: si servono fritti in olio o bolliti con le patate.

Così come lo speck è il prodotto più tipico dell'Alto Adige, la «motzetta» — ovvero la moccetta di camoscio — lo è, insieme con la fontina, per la Valle d'Aosta. Si ottiene dalla polpa del muscolo di camoscio (o di stambecco), condita con 30 grammi di sale per ogni chilo, aglio, foglie di salvia, lauro e rosmarino. Deve macerare per quindici giorni in salamoia dentro un recipiente cilindrico con dei pesi che premendo il coperchio di diametro inferiore fanno salire l'acqua. La carne così trattata deve riposare in luogo ben areato. La moccetta viene tagliata in tavola con coltello assai affilato e servita in fette sottili con affiancamento di burro di montagna e pane nero di segala. Particolarmente rinomata quella di Cogne.

Le «*supes*» — ossia le minestre — si distinguono in numerose ricette: «*a' la cogneintze*», al latte riso e castagne, la

«*seuppa de l'ano*» (dell'asino), e la famosa «*soupe a' la Valpelleuntse*», specialità della Valpelline.

Come tutte le cucine contadine, in particolare quelle del Nord, la polenta emerge incontrastata nelle sue molteplici varianti, tra cui quella cosiddetta «grassa» che in Valle d'Aosta si prepara in due modi. In quello ritenuto più antico, si scioglie il burro fresco nell'acqua bollente, prima di versare la farina gialla e si condisce con fette di fontina sempre nella pentola; quando la polenta è ben cotta si serve fumante nei piatti. Nel secondo modo, con una polenta lasciata molle si compongono in una teglia dei piani alterni con le fette di fontina e fiocchi di burro; si mette il tutto in forno caldo per una quindicina di minuti.

Altro piatto tradizionale valdostano è la «*carbonnade*». Un racconto popolare lo fa risalire a dei carbonai che riuscirono ad utilizzare la carne secca che avevano come provvista, cucinandola in modo nuovo e molto stuzzicante. Altrettanto dicasi per il camoscio al civet con polenta, particolarmente succulento.

Tipica e assai gustosa, la «*fonduta*» è una crema di fontina tagliata a piccoli dadi e sciolta nel latte in un tegame stretto e alto; il tutto deve poi riposare per qualche ora, quindi versato in una casseruola con burro e tuorli di uova e infine cotto a bagnomaria, mescolando continuamente. La fonduta ben riuscita non deve assolutamente filare. Nel servirla calda in tazze o piatti fondi affiancarle del riso, cotto a par-



Bistecche alla Valdostana

te e ben scolato, oppure su polenta tagliata a fette.

Esiste anche una variante svizzera, l'«Engadina» con aggiunta di Kirsch, vino bianco, aglio e formaggio Emmental insieme con la fontina: l'usanza è che ogni convitato intinge nel *caquelon* (grossa fondina) con lunghe forchette dei quadretti di pane raffermo.

C'è poi la fonduta *à la bourguignonne*, servita con *coquelon* di olio fumante e lunghe forchette dai rebbi acuti a manico di legno per infilzare dadi di carne cruda, che vengono immersi per qualche secondo nell'olio bollente e quindi intinti in salse tradizionali che ogni commensale ha nel proprio piatto: una squisitezza di origine transalpina.

Famosi i formaggi della Vallée, dai gusti e forme diversi. Eccellono le *tome* di Gressoney, ottenute dalla lavorazione in monte del latte parzialmente scremato per affioramento. Hanno pasta con alta percentuale di grasso; invecchiano in cantine umide per alcuni mesi, mentre la superficie prende la caratteristica colorazione rossiccia dovuta alla fioritura di una particolare flora batterica.

Ma il formaggio di gran lunga più famoso è la *fontina*, il cui procedimento tradizionale esige latte proveniente da mucche delle due sottorazze valdostane, pezzata rossa e pezzata nera alimentate esclusivamente da foraggio locale, freschezza assoluta del latte, scuotimenti ridotti al minimo e altri procedimenti antichi di secoli. Il

prodotto finito si distingue per la forma cilindrica a scalzo leggermente concavo e le facce piane, la crosta giallo scuro, uniforme, la pasta dal colore bianco-giallognolo, morbida, tipica per il sapore dolce o piccante a seconda della stagionatura, che varia dai tre ai cinque mesi: caratteristiche impossibili da ricreare in un ambiente diverso da quello originale, cioè gli alti pascoli delle «montagnes valdostaines».

Elencate alcune proposte di piatti caratteristici locali, passiamo ai vini, precisando che nel contesto dell'economia complessiva della Vallée, un'attenzione particolare viene riservata al settore agricolo e in special modo alla viticoltura, caratterizzata in questi ultimi anni da profonde trasformazioni e — grazie alla passione dei «vignerons» — da un dinamismo imprenditoriale ed organizzativo altamente qualificato.

Premesso che la viticoltura della Valle d'Aosta rappresenta una percentuale veramente modesta (meno dello 0,1%) di quella italiana, va detto che a livello locale riveste un'importanza particolare sia dal punto di vista socio-economico sia da quello ambientale. Tradizionalmente i valdostani sono sempre stati dei grandi consumatori di vino e anche ai giorni nostri quasi ogni nucleo familiare possiede un piccolo appezzamento di vigna nel quale produce il proprio vino di famiglia.

La zona in cui viene coltivata la vite in Valle d'Aosta è caratterizzata da un clima tipicamente continentale: freddi intensi nel periodo invernale e temperature elevate nel periodo estivo, ma si distingue per una notevole scarsità di piogge a tutto beneficio della coltivazione. I vigneti si estendono normalmente lungo la vallata principale della Dora Baltea per una lunghezza di oltre 80 km in condizioni varie di altimetria, di esposizione e di andamento dei venti. Il terreno, pur avendo in comune la caratteristica di essere sabbioso, proviene da diverse formazioni rocciose e varia da una zona all'altra.

La cura e l'affinamento sia nel campo delle tecniche di coltivazione, sia in quello enologico e di cantina, così come le produzioni volutamente molto basse nella media per ettaro e per ceppo, spiegano i buoni risultati ottenuti, soprattutto per i profumi e l'armonia degli aromi che sono la caratteristica tipica dei vini di questa terra di montagna.

Tra i numerosi vitigni coltivati, nei rossi di «vecchia generazione» spiccano il «Donnaz», l'«Enfer d'Arvier», quindi i vari «Nebbiolo» (Picoutener), «Petit Rouge», «Neyret», «Vien de Nus», «Fumin», «Mayolet» e «Prié Rouge»; tra i bianchi, «Muscat de Chambave», «Pinot Grigio» (Malvoise), «Blanc de Morgex» e «Prié Blanc». Nei vitigni di più recente produzione troviamo i rossi: «Pinot Nero», «Gamay», «Dolcetto» e «Syrach», e tra i bianchi «Pinot Bianco», «Muller Thurgau», «Chardonnay» e «Petite Arvine». Va inoltre segnalato che in questi ultimi anni sono stati ripresi e selezionati alcuni vecchi vitigni del luogo quali i «Cornalin», «Prémetta», «Muscat Rouge» e «Gros vien».

Attualmente in Valle d'Aosta operano sei cooperative: Blanc de Morgex e de La

Salle a Morgex; Co-Enfer ad Arvier; Crotta di Vigneron a Chambave; Kiuwa ad Arnad; Caves Coopératives Donnas a Donnas a Coopérative des Onze Communes ad Aymavilles.

Senza togliere il merito ai prestigiosi vini de la Vallée sopra citati, il vino più tipico e famoso è senza dubbio il *Blanc de Morgex et de La Salle*, perché oltre a nascere ai piedi del maestoso monte Bianco, a quote che sfiorano i 1300 metri (altitudine limite per la sopravvivenza della vite), viene prodotto da un vitigno — il Blanc de Morgex — autoctono, vera perla per l'enologia mondiale perché può essere considerato una creatura dei ghiacciai; il pregio inoltre aumenta in rapporto alla sua limitatissima produzione. Dal vitigno Blanc de Morgex et de La Salle si ottiene anche lo spumante omonimo con il metodo champenois.

Va sottolineato che prima del 1985 esistevano solo due vini riconosciuti D.O.C. in tutto il territorio valdostano: il «Donnaz» e «L'Enfer d'Arvier». Paradossalmente da quell'anno la D.O.C. riconosciuta in Valle è diventata una sola: Valle d'Aosta D.O.C. o Vallée d'Aosta D.O.C. (doppia etichetta, italiano e in francese, grazie al riconosciuto bilinguismo esistente nella regione), ma — e qui sta tutto il segreto — seguita da ben 14 sottodenominazioni. È questa per la «petit patrie» una scelta economica vincente e lungimirante perché consente di focalizzare l'attenzione del fruitore della bevanda vino su una regione e quindi su un territorio più noto che il semplice nome del tipo di vino.

Il panorama enologico locale naturalmente non va considerato chiuso, visto che in Valle — a similitudine della vicina Francia — si produce del vino cosiddetto «du pays» che non trova riscontro a livello na-



Camoscio al civet

zionale; si tratta di ottimi vini che hanno nomi prestigiosi e tradizioni solide.

Non meno tradizionale e prestigiosa è la produzione di grappe e distillati di erbe di montagne, tra le quali emerge il famoso *Génépy*. Sul carattere della grappa valdostana, Paolo Monelli — il nostro grande indimenticabile «vecio» — ponendo fine alla conflittualità di eccellenza tra le grappe della Valle d'Aosta, del Piemonte, di Bassano e di Feltre, sentenziò con preciso e... col-



La deliziosa fontina della val d'Aosta, prodotto dai più alti pascoli d'Europa

laudato riferimento a quella di Montjovet (a pochi km da Saint Vincent): «Grappa nitidissima, sole di ghiaccio imbottigliato, pretta e nuda, senza gusti accessori, senza dolcinate. Perfetta».

Il *génépy*, solo lontanamente paragonabile ad altri liquori alpini, è ottenuto per infusione con due pianticelle aromatiche, l'«*arthemisia genipi*» e l'«*arthemisia glacialis*», rintracciabili — sugli spianati sopra i 2500 metri di quota — per il loro caratteristico profumo e i fiori gialli a grappolo.

Grazie ad una tradizione tramandata da padre in figlio, il valligiano ha imparato a riconoscere le proprietà di numerose «erbe» di montagna con le quali curare, mediante l'impiego di apposite tisane o tinture a base di grappa e genziana, menta, ecc., raffreddori, bronchiti, indigestioni e malanni vari. Le distillerie valdostane hanno cercato di mantenere le caratteristiche di questi empirici infusi adattandoli alle esigenze di una produzione artigianale o semi industriale, per cui a fianco del richiesto *génépy* si allineano distillati e amari per tutte le esigenze e naturalmente per tutti i gusti. Nella Vallée uno dei motti più popolari e ricorrenti che si cantano accompagnando l'ennesima levata dei calici, dice: «Les valdôtains sont pas si fous/De se quitter sans boire un coup;/D'en boire deux c'est encore mieux!» (I valdostani non sono così folli di andarsene senza bere una coppa; se ne bevono due ancora meglio!).

Appurato che intorno al tavolo i taciturni



Carbonata

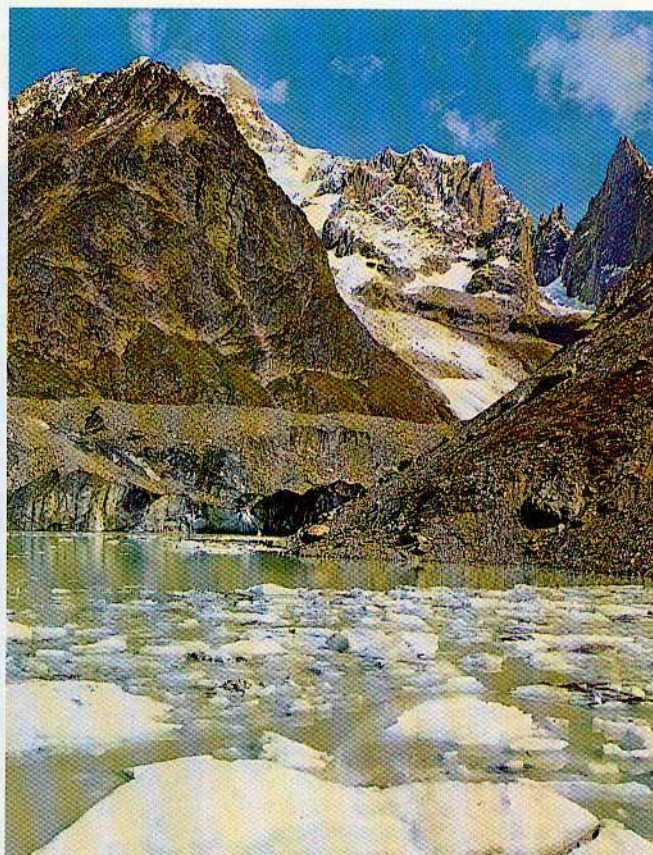
diventano espansivi, e in genere tutti vanno d'accordo — il che è buffo e commovente insieme — va ricordato che le guide di Courmayeur aprono ancora oggi il rito di investitura di un nuovo adepto con questo canto: «Camarade prend ton verre, ne le refuses pas»: «Camerata prendi il tuo bicchiere, non rifiutarlo», a conferma — come

disse un grande del passato — che il bere «è un divertimento cristiano ignoto ai turchi e ai persiani».

Le foto di questo servizio sono tratte dal volume «Vini e distillati della Valle d'Aosta», di G. Vola e G. Sanguinetti, edito da Musumeci Editore.



Costumi valdostani



Il Bianco e l'Aiguille de Peutérey, visti dal laghetto del Miage

Anno dopo anno...la Collezione più bella!



VICENZA '91
Il Vescovo Nonis sfilava con gli Alpini



MILANO '92
La Fanfara in Galleria V. Emanuele



BARI '93
Cossiga e Scalfaro salutano gli Alpini



TREVISO '94
In sfilata anche i "mittici" muli

ALPINI
in VIDEO

Da oltre 5 anni lavoriamo con impegno per consentire a tutti coloro che amano il mondo degli Alpini di conservare uno splendido ricordo delle grandiose Adunate nazionali. Un compito finora molto impegnativo, premiato però dai consensi entusiastici di migliaia di Alpini e dei vertici dell'A.N.A.

Un grande successo, testimoniato anche dalle tante imitazioni nate sulla scia della nostra iniziativa editoriale.

Immagini di altissima qualità, testi autorevoli, suoni e musiche di grande effetto!

Questi gli ingredienti delle videocassette "Alpini in video" che vi faranno rivivere **tutte le emozioni di grandi incontri** e momenti indimenticabili **già entrati nella Storia!** Una splendida collezione assolutamente unica ed inimitabile, che si completerà anno dopo anno, Adunata dopo Adunata.

Una collezione di grande valore che **merita sicuramente un posto nella casa di ogni Alpino "vero"**, anche la vostra! Ordinatela subito, e riceverete anche gli splendidi regali che abbiamo preparato in esclusiva per Voi!

Ma attenzione, "Alpini in video" è una produzione esclusiva Sangy Productions, **diffidate dalle imitazioni!**

ORDINI SUBITO E POTRA' RICEVERE ANCHE 2 BELLISSIMI REGALI !!!
ACQUISTANDO ALMENO UNA DELLE VIDEOCASSETTE "ALPINI IN VIDEO" RICEVERA' GRATUITAMENTE **UNO SPENDIDO POSTER RICORDO !!!**

IN PIU', PER LEI, SE ACQUISTERA' ALMENO 4 VIDEOCASSETTE QUESTA BELLISSIMA SPILLA D'ARGENTO IN OMAGGIO!

PER ORDINI TELEFONO O FAX:
LINEA DIRETTA 0444/325121



BUONO D'ORDINE

Desidero ricevere:

- N. videocassetta/e "ASTI 1995" a £. 29.900 cad.
- N. videocassetta/e "TREVISO 1994" a £. 29.900 cad.
- N. videocassetta/e "BARI 1993" a £. 29.900 cad.
- N. videocassetta/e "MILANO 1992" a £. 29.900 cad.
- N. videocassetta/e "VICENZA 1991" a £. 29.900 cad.

Scelgo la seguente forma di pagamento:

- Allego assegno non trasferibile intestato a Sangy Productions (+ contr. spese sped. £. 7000)
- Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo + spese spediz.

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. _____ C.A.P. _____

LOCALITA' _____ PROV. _____

TEL. _____ FIRMA _____

Compilare in stampatella e spedire a SANGY PRODUCTIONS
C.trà S. Ambrogio 13 - 36100 VICENZA



PENNE NERE IN CALABRIA, PER GARANTIRE SICUREZZA

Partecipare a «Riace»



A 1300 chilometri da casa. Ragazzi di leva della «Julia» prelevano il testimone dai «volontari» della «Pinerolo». Una sfida a dimostrazione che il personale di leva, addestrato e motivato, è in grado di svolgere il servizio con la stessa qualità dei professionisti. È dunque «Riace». L'attività si sviluppa in varie forme: dal pattugliamento stradale alla guardia su obiettivi sensibili, dalla difesa di abitazioni di personale a rischio al rastrellamento di aree urbane ed extraurbane.

Una attività ben diversa da quella che i giovani immaginavano appena giunti al reparto. In Calabria ora, come in Sicilia e in Campania da diverso tempo, i militari sono, insieme con le forze dell'ordine, garanti della sicurezza pubblica. Testimoni della presenza dello Stato: responsabilità della quale i giovani di leva si gravano, consci del loro stato.

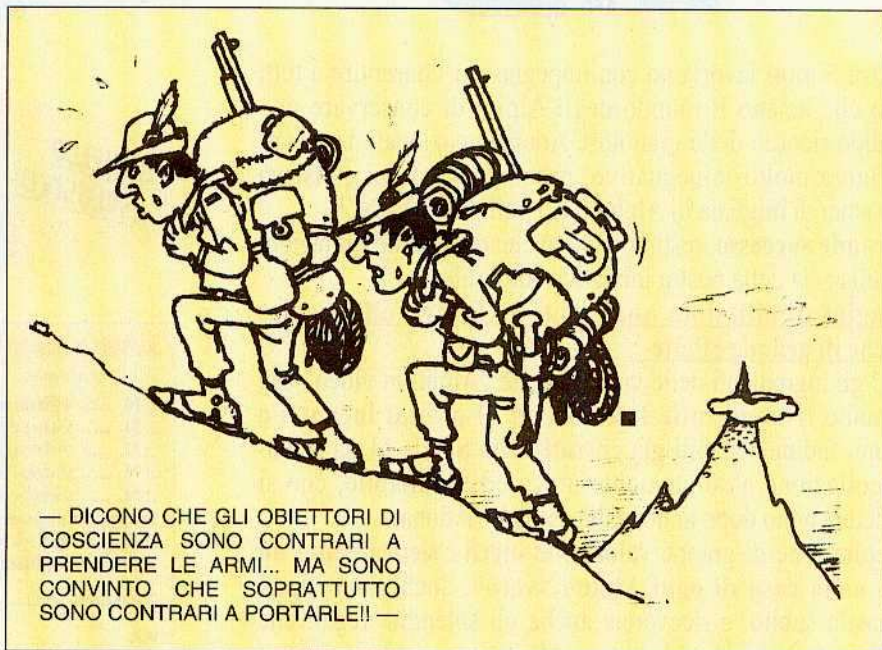
Una cosa è la vita di caserma, i campi e le scuole tiro, altro è partecipare a «Riace». La zona medio-calabra è stata assegnata al gruppo «Conegliano» del 3° reggimento di artiglieria da montagna di stanza a Tolmezzo.

Il comando del gruppo (ormai battaglione «Bruzia»), è collocato in un ex albergo, l'Eurolido di Falerna. Da qui partono le pattuglie per gli obiettivi sensibili: Crotone, Lamezia, Vibo Valentia, Catanzaro. La maggior parte degli uomini viene impiegata nella guardia di edifici a rischio. Risulta facile incontrarli davanti ai palazzi di giustizia delle varie città, arma «in caccia», a fungere da deterrente contro malintenzionati; oppure impegnati nel riconoscimento degli automezzi autorizzati all'accesso delle aree antistanti gli stessi edifici.

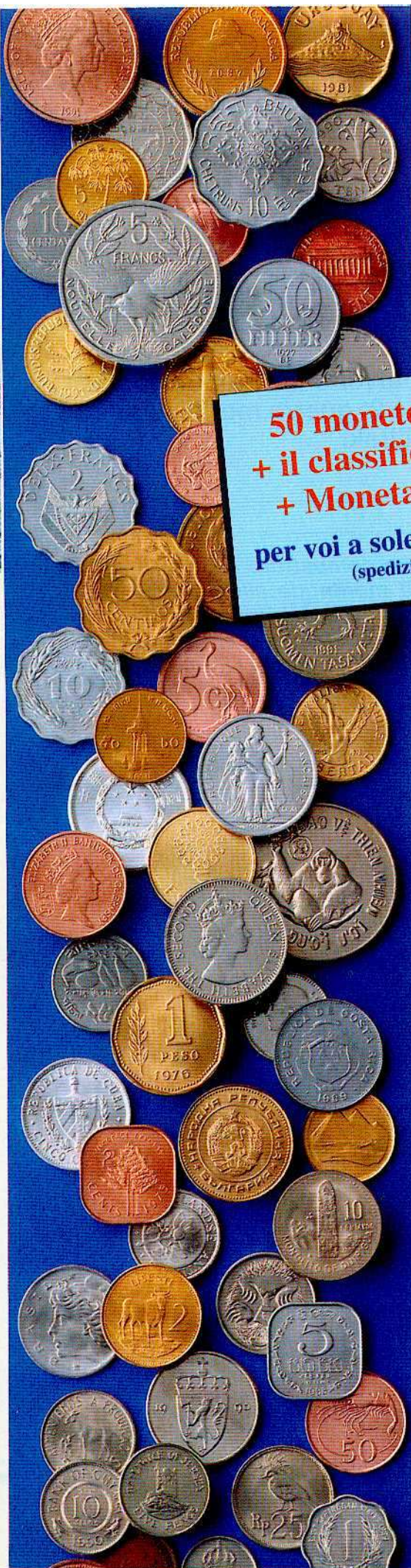
Più difficile risulta vedere le pattuglie che, su itinerari spesso impervi, si spingono ben oltre le normali vie di comunicazione in terreno spesso mai calpestato. Cave, discariche e cascine abbandonate sono i loro obiettivi rimanendo sempre in stretto contatto con le forze dell'ordine. E poi ancora posti di blocco e di controllo su tratti delle principa-

li arterie dove frequenti sono risultate le attività malavitose. Diverse le modalità ma non lo scopo: garantire sicurezza. ■

Nelle foto: pattugliamento di notte e perquisizione di casolari di montagna.



(disegno di F. Palermo)



BOLAFFI presenta

MONETE del MONDO

50 differenti monete provenienti da tutto il Mondo in una grande e suggestiva raccolta numismatica.

**50 monete autentiche
+ il classificatore Quick
+ Monetaria Moneta
per voi a sole L. 29.000**
(spedizione gratuita)

**Uno straordinario viaggio
alla scoperta di cinque continenti.**

Scoprite le Americhe, l'Europa, l'Asia, l'Africa, l'Oceania attraverso 50 monete autentiche ed originali, provenienti da altrettanti Paesi di tutto il mondo. Una collezione unica ed affascinante offerta allo speciale prezzo di 29.000 lire, con spedizione gratuita.



Omaggio non vincolato all'acquisto

IN OMAGGIO LA MONETA PIÙ ANTICA DEL MONDO.

Con la collezione riceverete gratis la "Monetaria Moneta", una stupenda conchiglia usata per millenni in Egitto, in Cina, in India, in Africa, come prima autentica moneta.

Una magnifica collezione garantita Bolaffi.

Tutte le monete sono assolutamente autentiche e di splendida qualità, garantite dal marchio Bolaffi, da oltre 100 anni un nome di prestigio nel collezionismo italiano e mondiale.

BOLAFFI
per il collezionismo



In più, per Voi, il praticissimo classificatore Quick con 60 taschine trasparenti, ideale per conservare perfettamente tutte le monete della Vostra collezione.

ORDINATE ANCHE PER TELEFONO
011-5626074
O VIA FAX 011-5178025

COMPILARE E SPEDIRE A: ALBERTO BOLAFFI - VIA CAVOUR 17 - 10123 TORINO

Sì, desidero ricevere subito la collezione "MONETE DEL MONDO", completa di 50 monete autentiche, il classificatore Quick, ed in omaggio la conchiglia Monetaria Moneta, al prezzo speciale di L. 29.000 (spese postali gratuite).

Scelgo questa forma di pagamento:

- Contrassegno al postino, a ricevimento del pacco
- Assegno bancario allegato
- Versamento su Conto Corrente Postale N. 13050109 intestato a: Bolaffi, Via Cavour 17 - 10123 Torino

Nome _____ Cognome _____

Via _____ N° _____ Tel. _____

Città _____ Cap. _____ Prov. _____

Data di nascita _____ Professione _____

Data _____ Firma leggibile _____

Gurkha: nati per la guerra e fedelissimi a Sua Maestà

Sono stati presenti in tutti i conflitti che hanno coinvolto la Gran Bretagna: dall'India all'Afghanistan, alla Turchia, alla 1^a e 2^a guerra mondiale, alla Malesia, alle Falkland, all'Irak.

di Enrico Casale

Considerarle truppe da montagna sarebbe riduttivo. Hanno combattuto su tutti i fronti, dall'Asia al Sud America, e su tutti i tipi di terreno, dalle montagne alle spiagge. Ma i gurkha, i piccoli soldati nepalesi al servizio dell'Esercito di Sua Maestà britannica, la montagna se la portano dentro. È parte di loro, sono montanari, montanari per eccellenza. Nel Nepal, la loro terra, svettano le più alte montagne del mondo, tra le quali l'Everest.

I gurkha da sempre vengono considerati soldati mercenari. E in effetti da quasi duecento anni combattono sotto le insegne e le bandiere di un Paese che non è il loro: la Gran Bretagna. Ma, ne siamo sicuri, le forze armate britanniche non potevano trovare soldati più fidati di loro, sui quali poter contare in ogni momento.

Inglese e nepalesi si incontrano per la prima volta nel 1815. In Europa infuriavano le guerre napoleoniche. E i soldati britannici, oltre ad essere impegnati contro l'esercito imperiale francese, si trovano ad affrontare, ai confini settentrionali dell'India, un popolo di piccoli ma agguerritissimi uomini gialli che, loro malgrado e per effetto degli eventi, si trovano alleati con Bonaparte.

Mentre a Waterloo l'esercito francese viene sconfitto, in Asia gli inglesi non riescono a venire a capo della guerra che li oppone a quel piccolo esercito di montanari.

Finalmente con il trattato di Seguali (siamo nel 1816) sboccia la pace fra l'impero britannico e i nepalesi.

Gli inglesi rimangono affascinati dal coraggio e dalle capacità guerriere dei gurkha. Tanto che chiedono al sovrano nepalese di poterli inquadrare in reparti dell'esercito britannico. Il sovrano concede l'autorizzazione. Da quel momento le tribù Rai, Limbu, Gurung e Magar forniranno all'esercito di Sua Maestà britannica dei soldati forti fisicamente, rispettosi dell'autorità e disciplinati che parteciperanno a tutte le più importanti campagne militari degli ultimi due secoli.

Il battesimo del fuoco sotto la Union Jack è già un atto di fedeltà. I reparti coloniali in India si ammutinano. Tutti, tranne i gurkha che rimangono fedeli alla corona inglese. E proprio grazie ai gurkha la rivolta verrà sedata. Gli inglesi si ricorderanno sempre di quell'attaccamento ai colori del-



Da sinistra: fuciliere del 1° btg del 7° reggimento «Duca di Edimburgo» (guerra delle Falkland/Malvine). Suonatore di cornamusa dello stesso reggimento. Sergente del 10° reggimento «Principessa Mary».

(Le illustrazioni sono tratte dal bellissimo libro «Uniforms of soldiers of fortune» di Leroy Thompson e Ken Mc Swan, edito a Londra nel 1985)

la loro bandiera e ne saranno sempre riconoscenti.

I gorkha combattono nel 1848 contro i sikhs, poi in Afghanistan. Durante la 1ª guerra mondiale vengono impegnati contro i turchi a Gallipoli e in Mesopotamia. Il tributo di sangue è elevato: fra il 1914 e il 1918 perirono 20.000 gorkha. Nel 1921 combattono nuovamente in Afghanistan ai confini orientali dell'India.

Durante la 2ª guerra mondiale circa 250.000 gorkha servono negli allora 10 tradizionali reggimenti (alcuni dei quali erano schierati addirittura su 5 battaglioni) e nei due nuovi reggimenti creati per l'occasione. Combattono su vari fronti: in Estremo Oriente (contro i giapponesi in Birmania), in Nord Africa (in Libia e Tunisia); combattono anche in Italia, prendendo parte alla sanguinosa offensiva di Monte Cassino dove dimostrano tutte le loro capacità di veri montanari. Con l'indipendenza dell'India e la successiva scissione del Pakistan le truppe gorkha sono divise. Parte rimangono con l'India. Quattro reggimenti (2nd King Edward VII's Own Gurkha, 6th Gurkha Rifles, 7th Gurkha Rifles e 10th Gurkha Rifles) restano fedeli a Sua Maestà britannica. E sono di nuovo impegnati in battaglia.

Il nuovo teatro dei combattimenti è la giungla malese nella quale combattono contro i ribelli comunisti a fianco dei reparti speciali (fra i quali le famose SAS) dell'esercito inglese. Negli anni '70 i loro reggimenti subiscono forti riduzioni degli organici. Gli effettivi scendono da 14.000 a 8.000. Questo non riduce però le loro capacità operative. Tanto è vero che sono ancora impiegati nel conflitto contro l'esercito argentino nelle Falkland Malvine e più recentemente nel rovente deserto del Kuwait, nell'operazione Desert Storm contro gli iracheni di Saddam Hussein.

L'eroismo di questi guerrieri è stato spesso ricompensato. Così la Brigata conta al suo attivo 26 Victoria Cross, la massima decorazione militare britannica.

I gorkha in tutti questi anni non hanno perso le loro caratteristiche di ottimi soldati e soprattutto di montanari. Sono relativamente piccoli (l'altezza media è di 1 metro e 70) ma molto robusti: resistono a sforzi prolungati e hanno una condizione fisica sempre perfetta. E queste particolari doti fanno dei gorkha dei militari particolarmente versatili. Non sono specializzati in combattimenti in montagna, ma essendo montanari combattono bene ad alta quota e sopportano bene il freddo. Partecipano però molto spesso anche ad esercitazioni nel Pacifico insieme ai marines statunitensi, a reparti australiani, neozelandesi e malesi.

Ancora oggi vengono reclutati da istruttori inglesi che si avventurano nelle vallate nepalesi e li sottopongono a particolari prove attitudinali. Per un giovane nepalese essere arruolato è un onore e anche una fortuna. In un Paese povero come il Nepal l'essere arruolato nell'esercito britannico significa aver risolto i problemi finanziari propri e della famiglia. Il primo ingaggio è per tre anni. Ma di solito rimangono al reggimento da 15 a 30 anni (per avere diritto



alla pensione sono necessari 15 anni di servizio).

Ancora pochi anni fa le rimesse economiche dei gorkha rappresentavano una delle più importanti voci del bilancio nazionale nepalese. I reparti sono comandati in maggior parte da ufficiali britannici ai quali si affiancano sempre più spesso ufficiali gorkha. Il loro comando è a Hong Kong, «enclave» britannica in Cina. Esistono basi anche in Inghilterra e nel Brunei dove, pur rimanendo un reparto britannico, operano al servizio del sultano (che per inciso è l'uomo più ricco del mondo).

Dalla madrepatria si portano dietro molto della loro vita. Difficilmente per esempio si separano dal famoso «kukri», il coltello a lama leggermente ricurva tipico del Nepal. Alcune tradizioni invece le hanno assimilate vivendo insieme con i reparti britannici. Combattendo con gli scozzesi, sono rimasti affascinati dalle cornamuse che sono diventate lo strumento delle loro fanfare.

La caduta del Muro di Berlino, le restrizioni di bilancio degli eserciti Nato e l'abbandono nel 1997 di Hong Kong (che verrà restituita alla Cina) porteranno ad un altro drastico ridimensionamento delle truppe gorkha. Circa 4500 gorkha verranno restituiti alla vita civile. Ne rimarranno in servizio solo 2500. Pochi. Ma sufficienti per perpetuare una tradizione che dura da quasi 200 anni. ■

Fuciliere gorkha della 4ª divisione India, durante la 2ª guerra mondiale.

Ha 50 anni la Scuola militare spagnola di alpinismo

Quest'anno si svolgeranno i festeggiamenti per il cinquantenario della Escuela Militar de Montaña y Operaciones Especiales, (E.M.M. y O.S.). Essi si terranno in Spagna nella sede della Scuola a Jaca, nei Pirenei in provincia di Huesca, nei pressi di Saragozza, dal 26 giugno al 2 luglio 1995. Durante la manifestazione verrà celebrato l'«Incontro delle Scuole militari di Paesi alpini». La Spagna ne fa parte. All'incontro parteciperanno le Scuole alpine di Francia, Svizzera, Austria, Germania e di altri Paesi non appartenenti all'arco alpino, come l'Argentina. Per l'Italia parteciperà una rappresentativa della SMALP di Aosta.

Per solennizzare l'avvenimento, l'E.M.M. y O.S. ha organizzato una spedizione, durata fino a metà gennaio sui ghiacci dell'Antartide. La spedizione, composta per intero di militari effettivi alla Scuola di Jaca, ha affrontato un percorso di oltre 1200 km, a bordo di slitte caricate dell'equipaggiamento.

IN GARA 250 ATLETI DI 27 SEZIONI E DI 3 ENTI MILITARI

Un bresciano è il campione ANA di slalom gigante

Alex Mario Maggi ha preceduto due atleti della sezione Cadore
La competizione si è svolta in una magnifica giornata di sole.

di Fabio Radovani

Barzio, posto su un tavoliere morenico a 800 mt. s.l.m., è la base per chi vuole raggiungere le Grigne. Oltre ad essere un paradiso per qualsiasi esigenza sportiva, è mèta dei cultori d'arte per i suoi edifici storici: la chiesa di S. Alessandro, la casa Sacchi pluristemmata, la casa Manzoni dove nacque il garibaldino valsassinese Tranquillo Baruffaldi e per i documenti e le opere di uno dei maggiori scultori dell'800, Medardo Rosso.

In questa amena località della Valsassina si è svolto il 29° campionato nazionale ANA di slalom gigante. Il fine settimana alpino è iniziato con la cerimonia di apertura, con la deposizione di omaggi floreali al monumento ai Caduti e la celebrazione della messa. La serata, al palasport di Barzio pieno di gente, ha fatto conoscere

le doti musicali del «Coro Grigna» della sezione di Lecco che ha raccolto gli applausi dei presenti.

I Piani di Bobbio, la domenica mattina, hanno visto 250 atleti, in rappresentanza di 27 sezioni e di tre enti militari alpini prendere il via. Due percorsi tracciati da Ermanno Arrigoni hanno contraddistinto le categorie, per i «veci» 24 porte da passare con un dislivello di 280 mt., per i «bocci» 28 porte con dislivello di 290 mt.

Dalle ore 9 alle 13, la pista 3 della Oscellera ha visto i concorrenti zigzagare fra i paletti delle porte e quasi tutti tagliare il traguardo. La magnifica giornata di sole ha messo in risalto il magnifico scenario delle Grigne. Nel primo pomeriggio il vicepresidente nazionale Parazzini, il consigliere Bertolasi e Radovani, l'infaticabile Attilio Martini, responsabile nazionale dello sport, e il presidente della sezione di Lecco Sandro Merlini hanno pre-



In prossimità del traguardo



Curva al paletto di un concorrente

miato i vincitori delle varie categorie, proclamando campione nazionale ANA di slalom gigante 1995 l'alpino Alex Mario Maggi, della sezione di Brescia.

Tutti i concorrenti hanno dimostrato un buon livello di preparazione e si sono dati appuntamento per la prossima edizione.

Le classifiche

Prima categoria: 1° Alex Mario Maggi, ANA Brescia; 2° Cristian Monti, ANA Cadore; 3° Roberto Siorpaes, ANA Cadore. - *Seconda categoria:* 1° Heinz Pezzetti, ANA Bolzano; 2° Edoardo Bertocchi, ANA Bergamo; 3° Angelo Pedrolini, ANA Sondrio. - *Categoria A-1:* 1° Antonio Noris, ANA Bergamo; 2° Raul Molteni, ANA Como; 3° Flavio Compagnoni, ANA Tirano. - *Categoria A-2:* 1° Candido Compagnoni, ANA Tirano; 2° Modesto Sanctus, ANA Bergamo; 3° Pietro Cor-



Il vice presidente nazionale Parazzini

bella, ANA Bergamo. - *Categoria A-3*: 1° Fulvio De Bortoli, ANA Feltre, 2° Lino Berera, ANA Bergamo; 3° Nicolino Pittino, B.A. Julia. - *Categoria A-4*: 1° Daniele Bozzalla, ANA Torino; 2° Giorgio Kostern, ANA Bolzano; 3° Giorgio Marchi, ANA Trento. - *Categoria B-1*: 1° Antonio Giacomelli, ANA Cadore; 2° Antonio Malaguni, ANA Lecco; 3° Italo Sperrandio, ANA Trento. *Categoria B-2*: 1° Renato Casiraghi, ANA Lecco; 2° Alfredo Monti, ANA Lecco; 3° Attilio Lanfranchi, ANA Bergamo. - *Categoria B-4*: 1° Umberto Contrini, ANA Brescia; 2° Fiorino Bettineschi, ANA Bergamo; 3° Plinio Poli, ANA Verona. *1 e 2 Categoria*

militari: 1° Aldo Colle Fontana, Br. Alp. Cadore; 2° Andrea Piller, Br. Alp. Cadore; 3° Franco Pittino, Br. Alp. Julia. *Categoria A militari*: 1° Nicolino Pittino, br. alp. Julia; 2° Aldo Conz, br. alp. Julia; 3° Ezio Melissa, Com. art. 4° C.A. Trento.

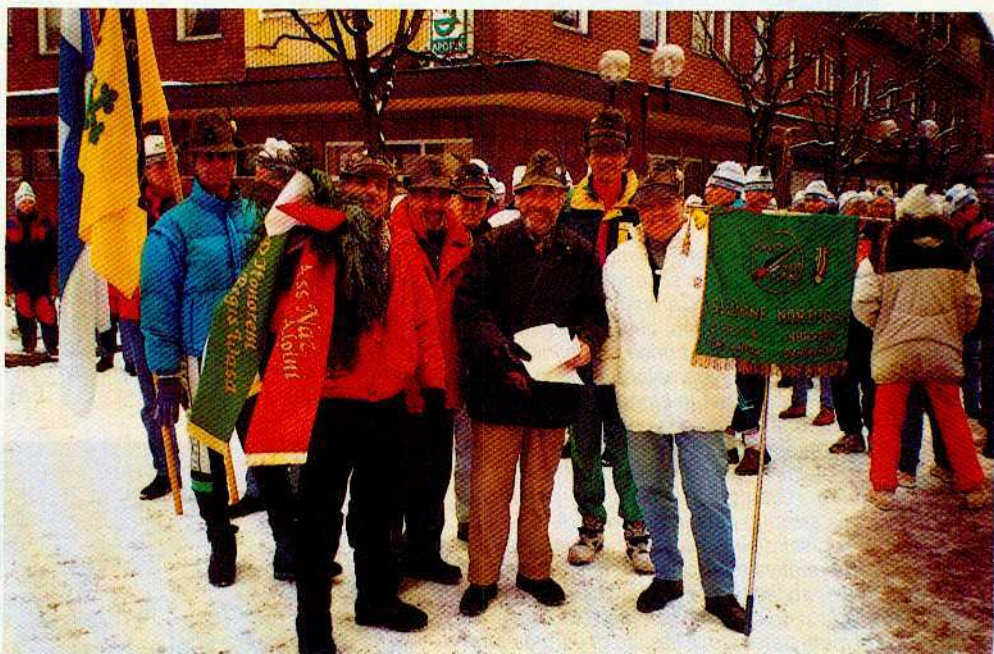
Trofeo «Ugo Merlini» 1° Sezione ANA Cadore - 2° Sezione ANA Brescia - 3° Sezione ANA Bergamo. *Trofeo Consiglio Direttivo Nazionale*: 1° Sezione ANA Bergamo - 2° Sezione ANA Tirano - 3° Sezione ANA Bolzano. *Trofeo Sci Club Alpini d'Italia*: 1° Sezione ANA Lecco - 2° Sezione ANA Cadore - 3° Sezione ANA Trento.

ALLA 71ª EDIZIONE DELLA VASALOPPET

Penne nere in corsa sulle nevi di Svezia

Il 5 marzo si è svolta sulle nevi di Svezia, lungo il mitico e tradizionale tracciato che va da Salen a Mora, la 71ª edizione della Vasaloppet, gara di gran fondo che vede ogni anno la partecipazione di oltre 12.000 atleti. Significativa e qualificata, come sempre, la presenza italiana che ha visto al via 105 concorrenti, 102 dei quali giunti al traguardo finale dei 90 chilometri entro il tempo massimo previsto. Ma la Vasaloppet è anche l'occasione per ricordare la nascita della sezione ANA Nordica, che raggruppa gli alpini in congedo residenti nei paesi nordici, sezione che, costituita 23 anni fa, si appresta a compiere le «nozze d'argento». Come ogni anno quindi gli alpini della sezione Nordica, unitamente agli alpini presenti per la gara, hanno l'onore di partecipare alla manifestazione in preparazione della «Vasa», sfilando per le vie di Mora. Circostanza questa di non secondaria importanza se si pensa che, dei 20 Paesi rappresentati alla «Vasa», oltre alla delegazione alpina solo una rappresentanza finlandese è riuscita a proporsi come gruppo organizzato e quindi ad essere ammessa ai festeggiamenti.

Il tutto si è concluso, come nella migliore tradizione alpina, con la presentazione di due cante e con la deposizione di una corona di alloro al monumento del re Vasa. La presenza alpina suscita sempre interesse ed è motivo di grande entusiasmo, allegria e solidarietà. E in fatto di solidarietà ci ha pensato l'amico Gigi Zini, bresciano, ma per molti anni residente in Svezia, a rificillare i concorrenti e a preparare per loro corposi pasti.



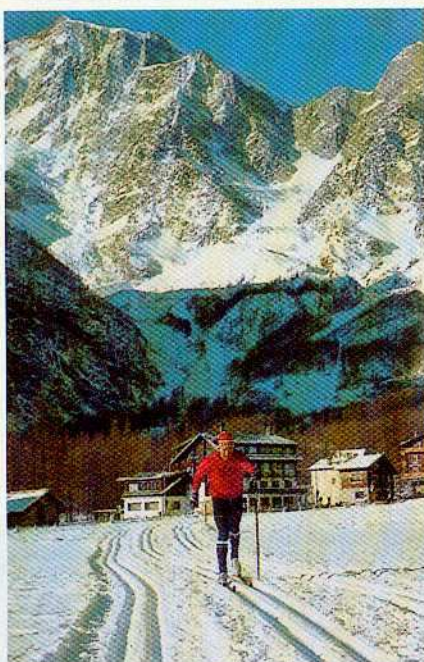
È auspicabile che per l'imminente venticinquesimo della sezione Nordica l'ANA programmi una trasferta in grande stile sia per partecipare alla gara con soci alpini appassionati dello sci di fondo, sia per organizzare delle iniziative di supporto che in terra di Svezia trovano già un ambiente ben disposto e favorevole.

Ido Poloni

Nella foto: al centro, il presidente della sezione Nordica, Poloni; ai lati, la corona deposta poi al monumento a re Vasa e il vessillo della Nordica.

IL 18° CAMPIONATO NAZIONALE ANA

Sci alpinismo in alta quota sul monte Rosa



Macugnaga d'inverno. Sullo sfondo, la parete est del Rosa e la cima Doufour

Sono state le nevi del monte Rosa il teatro delle gare in cui si sono cimentati i partecipanti al 18° Campionato Nazionale ANA di Sci alpinismo; quel settore dello sci che il presidente Caprioli ha definito come «il più alpino dei campionati di sci».

La gara ha avuto luogo a Macugnaga e ha visto la partecipazione di 104 atleti, in rappresentanza di 10 sezioni e 3 enti militari alpini, impegnati per la conquista del trofeo «Gianfranco Polli», già presidente della sezione ossolana dell'ANA.

Lo sci alpinismo è una pratica sportiva impegnativa e faticosa. A causa della poca neve, anche in alta quota, che avrebbe obbligato i concorrenti a percorrere a piedi più di metà percorso, il tragitto di gara da Monte Moro è stato spostato nella conca del Pedriola-Belvedere.

La partenza è stata data dal piazzale delle seggiovie di Pecetto, gli atleti hanno seguito quindi il percorso: alpe Bury, Belvedere, ghiacciaio del monte Rosa, Pedriola, laghetto delle Locce (2223 mt), conca del Pedriola, Bury, Pecetto. Alla manifestazione hanno partecipato i migliori atleti nazionali della disciplina ed hanno partecipato anche rappresentative femminili.

Il tracciato è stato studiato dal cap. Renato Cresta, alpino del gruppo di Macugnaga, esperto di fama nazionale ed internazionale di neve e valanghe.

Le cerimonie del campionato si sono aperte il giorno prima della gara con la celebrazione di una messa a suffragio di tutte le penne nere che sono «andate avanti» seguita dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

La serata è stata allietata dalle melodie alpine del coro «Monte Rosa» di Macugnaga e dall'esibizione del giovane e virtuoso organista Roberto Olzer, diplomato al conservatorio di Milano.

Dopo il saluto al presidente della sezione di Domodossola, Giuseppe Bossone, il vicepresidente nazionale Giuseppe Parazini ha portato il saluto della presidenza dell'ANA e con brevi parole ha elogiato lo sforzo dei concorrenti e gli alpini ossolani per la riuscita della gara; quindi si è iniziata la premiazione alla presenza della signora Polli e del figlio, alpino, on. Mauro.

Macugnaga ha accolto gli alpini, ai piedi della grandiosa «Est» del monte Rosa - la parete più alta d'Europa - in un ambiente montano di straordinaria bellezza. Il segno dei «Walser», i coloni di origine tedesca che la fondarono nel 1200, è ancora oggi presente nelle caratteristiche costruzioni in pietra e legno, nella lingua, nel costume dai preziosi ricami che le donne indossano ancora. Un ricco patrimonio di ambiente, cultura e tradizioni che ha saputo conservare e voluto valorizzare con adeguati servizi turistici, impianti sportivi e per il tempo libero. F.R.



La premiazione del Trofeo «Gianfranco Polli»

LE CLASSIFICHE

Campionato nazionale

1°) ANA Bergamo - Carlo Bianzina / Corrado Vanini; 2°) ANA Bergamo - Alfredo Pasini / Maurizio Pasini; 3°) ANA Bergamo Osvaldo Milesi / Omar Ragazzoni

Classifica sezioni

1° ANA Bergamo - 2° ANA Trento - 3° ANA Domossola

Classifica squadre militari

1°) Brigata «Julia»: Giancarlo Rupil / Ermanno Puntel - 2°) Comando Artiglieria 4° C.A.A.: Marcello Gualdi / Emiliano Spangaro - 3°) Brigata «Tridentina»: Ivan Sangiovanni / Matteo Radovan

Classifica squadre ANA (sci d'alpinismo)

1°) ANA Trento: Franco Nicolini / Marco Pancheri - 2°) ANA Trento: Marcello Delladio / Mario Piasente - 3°) ANA Trento: Gianmaria Zanin / Amedeo Giacomelli

Classifica reparti militari

1°) Brigata «Julia» - 2°) Comando Artiglieria 4° C.A.A. - 3°) Brigata «Tridentina»

Classifica femminile

1°) G.S. Alpini Udine: Stefania Ruaux



Ora anche lo «snowboard» fra le attività del GSA

Nasce 14 anni or sono per merito di un manipolo di alpini appassionati di sport. Si inizia con lo sci e con la pallavolo: i risultati sono buoni, in tre anni con lo sci si conquista il 2° posto nel Campionato provinciale, con la pallavolo, il Campionato provinciale e si portano parecchi atleti alle selezioni regionali.

I nostri ragazzi non si limitano a frequentare la nostra sede nel solo periodo dello sci, la loro attività si esercita in vari settori e propone sempre valide alternative pur di mantenere il gruppo compatto. Da quest'anno si è formato il gruppo snowboard. Appuntamenti prossimi a luglio, settimana all'isola d'Elba in campeggio; settimana bianca di allenamenti al Tonale. Settembre «stage» di ossigenazione e preparazione attività manifestazioni in collegio con gruppi portatori di handicap. Ottobre: presentazione gruppo sportivo e programma - i ragazzi danno vita a simpatiche iniziative di spettacolo. Oggi abbiamo circa 30 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 7 e i 15 anni, oltre un numero di circa 200 sostenitori tra i soci e genitori dei ragazzi

Nella foto: il GSA di Valenza al gran completo (al centro la mascotte, il cucciolo (85 kg!) «Berny», razza S. Bernardo.



A FORNI DI SOPRA
(UDINE)

Sci nordico e alpino: il campionato GSA

Le gare si sono svolte con un tempo inclemente

Sotto un cielo inclemente e dopo una fita nevicata a Forni di Sopra (UD) si è svolta l'8ª edizione del Campionato nazionale del Gruppo Sportivo Alpini di sci nordico e alpino.

Se la sorpresa della nevicata proprio nel giorno della gara (dopo un periodo molto avaro che ha penalizzato la valle) ha creato un certo disagio nell'organizzazione che si è vista limitata nelle sue piacevoli manifestazioni di contorno, essa si è però dimostrata all'altezza della situazione nello svolgimento delle varie competizioni. Gli

atleti hanno dato prova di grande agonismo riportando dei tempi ottimi.

La giornata è proseguita con la deposizione della corona di alloro al monumento ai Caduti, alla presenza del presidente nazionale del GSA Bianchi e del presidente per il Comitato nord-orientale Stefani. Iscritti allo slalom gigante 119, allo sci nordico 122.

I PRIMI CLASSIFICATI NEL FONDO INDIVIDUALE

Ragazzi - GSA Trivero - Nicola Fornasiero - GSA Trivero - Chiara Seletto; Junior - GSA Trivero - Andrea Fiori; Cadetti - GSA Asiago - Fabio Rigoni; Senior femminile - GSA Venezia - Anna Campagnari; Dame - GSA Udine - Nadia Pradal; Veterani A1-A2 - GSA Trivero - Antonio Barberis; Veterani A3-A4 - GSA Asiago - Roberto Martini; Veterani B1-B2-GSA Trivero - Andrea Chiò.



Arrivederci a Toronto

1-2-3 SETTEMBRE 1995

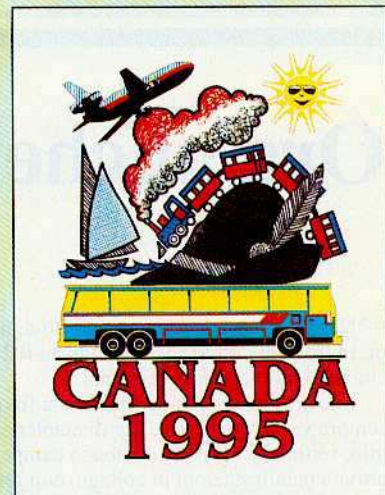
VIII Congresso degli alpini del Canada

35° anniversario di fondazione della sezione canadese

Il programma delle cerimonie prevede la partecipazione del Presidente nazionale Leonardo Caprioli.

L'organizzazione è affidata alla IOT VIAGGI che ha predisposto anche combinazioni di volo con soggiorni liberi per visita a parenti e tours nell'EST-OVEST del Paese e una crociera di otto giorni in Alaska.

Iscrizioni: affrettatevi perché i posti sono limitati.



TIPO	PROGRAMMA	DATE	SERVIZI COMPRESI
BASE 1	VOLO PIÙ SOGGIORNO LIBERO	PARTENZE <input type="checkbox"/> 20/8 <input type="checkbox"/> 22/8 <input type="checkbox"/> 25/8 <input type="checkbox"/> 27/8	1 - Volo di linea Italia/Toronto e viceversa • Trasferimenti in pullman a Toronto • Cena di gala (2 /9) • Pranzo Villa Colombo (3/9). 2 - Include il programma 1 più soggiorni 1-3 settembre hotel 4 stelle a Toronto e visite della città e delle cascate del Niagara.
BASE 2	IN CANADA	RIENTRI <input type="checkbox"/> 3/9 <input type="checkbox"/> 6/9 <input type="checkbox"/> 10/9 <input type="checkbox"/> 20/9	
TOUR A	VOLO PIÙ TOUR 9 GIORNI CENTRO CANADA	<input type="checkbox"/> 27 AGOSTO - 4 SETT. o <input type="checkbox"/> 1-9 SETTEMBRE	Volo di linea Italia/Toronto/Montreal • Trasferimenti in pullman a Toronto • Cena di gala • Pranzo Villa Colombo • Tour attraverso il Centro Canada con visite Niagara - Ottawa - Montreal - Quebec City - Tadoussac e navigazione sul San Lorenzo (osservazione balene) • 1/2 pensione hotel 4 e 3 stelle.
TOUR B	VOLO PIÙ TOUR 10 GIORNI WEST CANADA E TORONTO	<input type="checkbox"/> 26 AGOSTO - 4 SETT. (posti limitati)	1 - Volo di linea Italia/Vancouver/Edmonton/Toronto • Trasferimenti in pullman a Toronto, attraverso le Montagne rocciose in treno • Visite di Vancouver - Victoria - Banff - Jansper - Edmonton - Toronto - Niagara • 1/2 pensione hotel 4 stelle. 2 - Variante con percorso in pullman attraverso le Montagne rocciose.
TOUR C	VOLO PIÙ TOUR 14 GIORNI TORONTO E EST CANADA	<input type="checkbox"/> 1 - 14 SETTEMBRE (posti limitati)	Volo di linea Italia/Toronto/Quebec/Halifax • Trasferimenti in pullman a Toronto • Cena di gala • Tour del Est Canada e Nuova Scotia con visite a Toronto - Niagara - Quebec - Tadoussac e navigazione sul S. Lorenzo - Gaspé - Land's and Bathurst - Fredericton - Saint John - Monton - Charlottetown - Port Hawksbury - Fortress Louisbourg - Halifax • 1/2 pensione hotel 4 stelle.
TOUR D	VOLO PIÙ TOUR 18 GIORNI CROCIERA ALASKA WEST CANADA TORONTO	<input type="checkbox"/> 18 AGOSTO - 4 SETT. (posti limitati)	1 - Volo di linea Italia/Vancouver/Toronto • Trasferimenti in pullman a Toronto • Cena di gala • Pranzo Villa Colombo • Crociera in Alaska con la Princess Cruises • Vancouver - Inside Passage - Juneau - Skagway - Galcer Bay - Sitka - Vancouver con escursione sui ghiacciai • Pensione completa in crociera in cabina doppia/esterina • 1/2 pensione Tour West Canada • Toronto hotel 4 stelle. 2 - Variante con percorso in pullman attraverso le Montagne rocciose.

Quota di partecipazione in migliaia di lire: **BASE 1=L. 1.450+45 di tasse; BASE 2= L.1.650 +45 di tasse; TOUR A=L. 2.450+45 di tasse.**

SCHEDA ISCRIZIONE

VIII CONGRESSO DEGLI ALPINI DEL CANADA

Cognome e nome

residente a

via CAP Tel.

Programma tipo Data Aeroporto

Richiedo l'iscrizione per conto delle persone qui sotto indicate:

.....

.....

Firma

Ulteriori informazioni, anche sulle quote di partecipazione si possono avere presso la sede nazionale dell'ANA - Via Marsala 9 - 20121 Milano - tel. 02/29005056 presso le sezioni, oppure chiedendole a:

IOT VIAGGI - Via A. Sciesa 11 - Verona
- tel. 045/8031782 - fax 045/8032994.

IOT VIAGGI - Via Oberdan 16 - Gorizia
tel. 0481/533838 - fax 0481/530179.

Gli interessati provvedano a inviare la scheda di iscrizione unitamente alla ricevuta bancaria provante il versamento di L. 400.000 quale acconto, versato tramite bonifico bancario presso: IOT - Via A. Sciesa 11, 37100 Verona - COMIT sede di Gorizia c/c 9873096/01/23.



PLAGIATI E CONTENTI

Chi, come me, è nato intorno al 1930 leggerà con interesse, misto a commozione, il libro di Noris De Rocco; e lo leggerà con animo molto diverso da quello che traspare dalla bella prefazione di Mario Cervi. Questo perché entrambi rappresentano personaggi che hanno conosciuto il fascismo in età diversa. Di persona ho vissuto gli



anni più ruggenti dell'era fascista, dal '36 al '42, quando noi balilla venivamo cullati in irrealizzate illusioni. Ecco perché ho letto il libro con commozione: perché ho rivissuto gli anni delle mie elementari e ho riletto brani imparati a memoria e puntualmente riemersi dal subconscio. Dunque un libro pregevole che potrà far capire agli italiani nati a dittatura abbattuta, come il regime riuscisse a coltivare nobili sentimenti nei ragazzi, al fine di piegarli sottilmente ai propri scopi: un plagio, appunto. Ma un plagio, nei più, prontamente rimosso dalla capacità critica dell'età adulta.

DID

Noris De Rocco, **Plagiati e contenti**. Un anno di scuola con i bambini del Duce. - Mursia editore, via Tadino 29 Milano - Tel. 02/29403030.

LA NEVE E LE VALANGHE

Nato a Genova cinquantotto anni fa, Renato Cresta è stato per otto anni istruttore di sci, alpinismo e paracadutismo. Ha lasciato la divisa con il grado di capitano per trasferirsi a Macugnaga, dove tuttora risiede. Da allora si è occupato degli im-

pianti di risalita di varie stazioni, portando altresì avanti la professione di maestro di sci e di guida naturalistica, ma dedicandosi in particolare alle problematiche legate alla sicurezza in montagna e soprattutto ai fenomeni connessi alla nivologia, di cui è uno dei massimi esperti in attività. È autore di pregevoli trattati nel ramo, tra cui «La neve e le valanghe», un'opera di indubbio interesse e utilità per gli appassionati di sci-alpinismo, nella quale vengono affrontati e spiegati i suddetti fenomeni, quali l'evoluzione e la metamorfosi del manto nevoso, la morfologia dei versanti, l'equilibrio e la stabilità dei pendii e la probabilità di distacco della valanga.

Va ricordato - citando il commento di Tony Daffern, altro esperto in materia - che le valanghe di neve costituiscono la maggior forma di pericolo per chi frequenta la montagna invernale.



L'argomento, suddiviso nel libro in 18 capitoli, viene esposto e sviscerato in ogni particolare, corredato da fotografie ed efficaci schizzi dimostrativi.

Renato Cresta, **La neve e le valanghe** - 127 pag. - Mulaturo Ed. - Ciriè (Torino) - L. 18.000.

IL TRAMONTO DI UN'ISTITUZIONE

Il volume propone un'analisi approfondita sul fronte italiano nel corso dell'ultimo anno di guerra, dopo la grande vittoria conseguita nell'ottobre 1917 in seguito allo sfondamento delle linee italiane a Caporetto. L'analisi (che si avvale in massima parte di fonti e documentazioni tedesche, austriache e inglesi, ed esprime a volte giu-

dizi non particolarmente generosi nei confronti delle truppe italiane) tende ad evidenziare quelli che furono i principali



punti di attrito fra le diverse concezioni strategiche dei comandanti, causa di molteplici sostituzioni al vertice, ma soprattutto la scarsa coesione fra le diverse minoranze etniche che componevano il variegato esercito imperial-regio. In particolare viene messa in luce la mentalità operativa di un comandante come Borojevic i cui effetti, data la compagine serba di cui era a capo, si ritorsero come un boomerang nell'ultimissima serie di operazioni e ritirate. Le operazioni vennero vanificate dalla penuria delle munizioni e dei rinalzi, dall'assenza quasi totale dei convogli di salmerie, dall'eccessiva permanenza in linea. Tutto ciò finì per rendere vano lo sforzo di contenimento delle controffensive italiane avviate nel giugno 1918. In tal senso anche le divergenze ai vertici non riuscirono a mascherare una realtà che si profilava quanto mai drammatica: lo sfaldarsi progressivo dell'Impero in una serie di nuovi stati concepiti su base etnica.

Ronald W. Hanks, **Il tramonto di un'istituzione. L'armata austro-ungarica in Italia (1918)** - 318 pag. Ed. Mursia - L. 38.000.

MILITARE A CUNEO

È ormai luogo comune dire che le città che ospitano le caserme sono fredde e distaccate nei confronti dei militari. Ma come tutti i luoghi comuni non attende altro che di essere

smentito. Ed ecco un libretto di una settantina di pagine che dimostra come una provincia possa non solo ben accettare i najoni ma cerchi di mettere loro a disposizione tutte le informazioni necessarie per far conoscere i segreti e le curiosità della sua terra.

«Militare a Cuneo» è appunto questo. Una guida certamente ma anche una mano tesa verso i ragazzi di leva: per non farli sentire soli e isolati. Così in quelle pagine si trovano sì gli indirizzi di farmacie, meccanici, ma anche di discoteche, impianti sportivi, cinema, alberghi, pizzerie. E non solo, perché gli autori hanno voluto raccontare ai ragazzi in grigioverde anche la storia della provincia, delle caserme (fra le quali molte di reparti alpini) e delle tradizioni del luogo con le feste, le sagre e gli appuntamenti più importanti.

Il libretto è stato voluto dalla Provincia che ha trovato la collaborazione della Camera di commercio e della Banca regionale europea-Cassa di risparmio di Cuneo ed è stato realizzato dalla Grandapress.



Un'ultima nota. Agli autori va riconosciuta una buona dose di autoironia. Quel richiamo alla famosa battuta di Totò («Sono un uomo di mondo, ho fatto il militare a Cuneo») è un modo di prendersi in giro che permette di sdrammatizzare ulteriormente la naja e in particolare la naja in provincia di Cuneo e far così apparire ancora più gradevole l'iniziativa.

E.C.

Militare a Cuneo (e a Borgo San Dalmazzo, Boves, Fossano e Mondovì), 71 pag. Grandapress.

PROTEZIONE CIVILE: PORDENONE AL LAVORO

Operazione «Naonis-95»

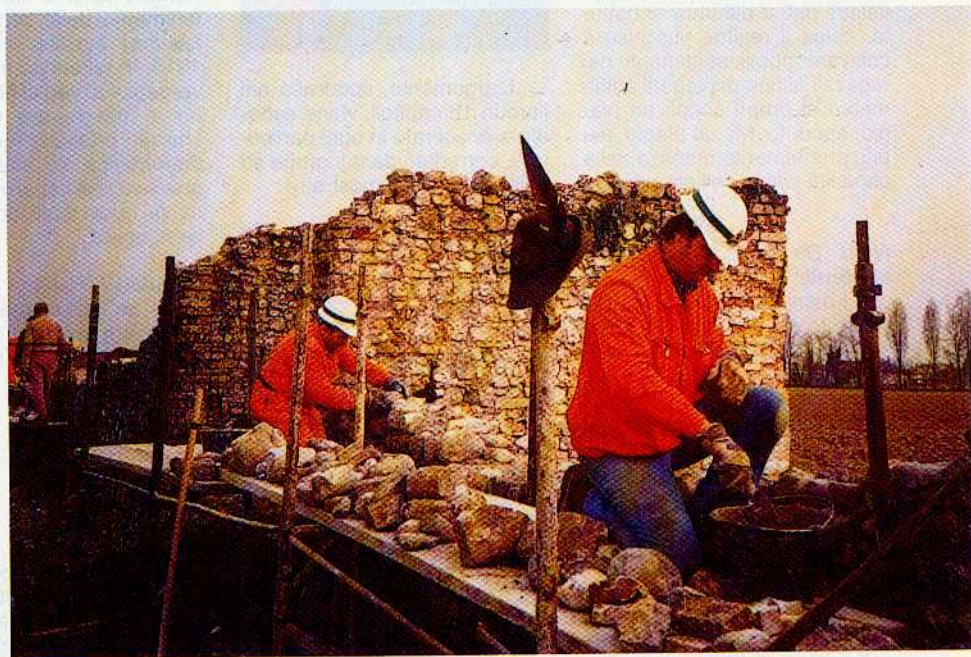
Disponibilità, disciplina, produttività! Termini forse più consoni a una trattazione aziendale, ma indubbiamente adatti a definire «NAONIS-95», l'esercitazione di Protezione civile svoltasi a Pordenone e provincia nei giorni 17, 18 e 19 marzo '95. L'addestramento è stato inserito fra le attività programmate nel corso dell'anno per ricordare degnamente il 70° di costituzione del locale sezione ANA. All'inizio dell'operazione i volontari erano circa 140 in più dei circa 820 previsti in base alle segnalazioni inviate dalle sezioni. Gli iscritti alla Protezione civile dell'ANA hanno quindi accolto con vero entusiasmo l'invito a partecipare all'esercitazione predisposta a Pordenone con capacità organizzativa e chiarezza di programmi.

Il «campo base» allestito al «Villaggio del Fanciullo» e disponibile per cortese concessione del direttore don Stival, ha funzionato come meglio non si poteva sperare. Quasi mille persone da ospitare dignitosamente, predisponendo le opportune aree per l'installazione delle tende e i parcheggi per le macchine, luce, acque, servizi igienici e tende refettorio. Quasi mille bocche da nutrire con l'utilizzo delle cucine da campo messe a disposizione dai nostri gruppi e da guidare quindi nei 7 cantieri di lavoro a Pordenone e nei Comuni di Cordenons, di Valvasone e Pravidomini. A Pordenone si è provveduto al recupero di un'area destinata a diventare parco pubblico, dove sorge una vecchia costruzione destinata a ospitare la futura sede della sezione, del gruppo «Pordenone Centro», del coro ANA «Montecavallo» e di una biblioteca. In altra zona della città si è provveduto alla pulizia delle sponde del fiume Noncello e di un tratto dell'alveo. Nella frazione di Vallenoncello si è provveduto al completo rifacimento del tetto di una antica chiesetta. In comune di Cordenons è stata ristrutturata la vecchia cinta muraria di una borgata e ripulite le sponde e l'alveo di alcuni canali. A Valvasone, è stata prima ripulita e poi in buona parte ricostruita la cinta muraria di un antico monastero risalente al 1400, per una lunghezza di oltre 500 metri. A Pravidomini i volontari hanno costruito un nuovo muro di cinta della locale scuola materna, rinnovando la pavimentazione di un'area esterna, riadattando la buca-giochi in sabbia per i bambini.

Al termine dell'esercitazione i sindaci di Pordenone, Cordenons e Pravidomi-

ni, hanno voluto ringraziare gli alpini per la loro opera, sottolineando l'esito più che soddisfacente dell'esercitazione. ■

Nelle foto: il nuovo tetto della chiesa di Vallenoncello; ripristino di un muro del XV secolo



Gettate le basi per la collaborazione ANA - Regione Veneto

La nostra Associazione e la Regione Veneto hanno steso uno schema di protocollo d'intesa per l'istituzione di stretti e fattivi rapporti di collaborazione in materia di Protezione civile. Riteniamo che, data l'importanza dell'argomento, sia interessante portare lo schema a conoscenza dei nostri lettori, ricordando che un primo accordo analogo è stato raggiunto con la Regione Lombardia.

① Allo scopo di rendere maggiormente efficace l'azione della Regione del Veneto nel settore della Protezione civile, la stessa incentiva e favorisce la collaborazione con le sezioni dell'ANA presenti nel territorio di competenza; tale collaborazione si esplicherà, nelle fasi di emergenza e di soccorso, tramite l'apporto dei volontari dell'ANA e dei relativi mezzi e dotazioni.

② L'ANA assicura la pronta disponibilità delle risorse umane e dei mezzi dell'Associazione per le situazioni di emergenza ogni qualvolta l'Amministrazione regionale lo richieda.

L'ANA è altresì disponibile a collaborare con l'Amministrazione regionale anche nelle attività di previsione e prevenzione.

La Giunta regionale, per il tramite del dipartimento per la Protezione civile potrà richiedere la partecipazione dell'ANA a esercitazioni, manifestazioni di Protezione civile e simulazioni di emergenze, organizzate anche da enti locali in concorso con questi e/o altre componenti istituzionali o di volontariato.

③ Ai fini di cui sopra l'ANA:

a) promuove in accordo con la Giunta regionale - dipartimento per la Protezione civile le attività d'informazione atte a formare nei cittadini una moderna coscienza di protezione civile;

b) costituisce, nell'ambito delle proprie sezioni, nuclei operativi di volontari che potranno essere impiegati sul territorio regionale direttamente su richiesta della Giunta regionale - dipartimento per la Protezione civile. Nelle ipotesi di attività esercitative, addestrative ed operative dell'ANA, lo stesso dipartimento assicurerà, ove necessario, ogni possibile azione presso enti locali e altre associazioni di volontariato interessate;

c) attua esercitazioni al fine di addestrare i propri volontari.

④ Il referente regionale ANA per la Protezione civile, o il di lui sostituto in caso di assenza o impedimento, cura e segue, in materia di Protezione civile, i rapporti tra le sezioni, tra l'ANA e la Regione e tra l'ANA e gli organi centrali nazionali dell'Associazione medesima.

La presidenza nazionale dell'ANA comunica alla Regione il nominativo e la residenza o domicilio o dimora od altro recapito del proprio referente regionale.

⑤ La Regione provvede alla iscrizione delle sezioni dell'ANA, disposte sul territorio, nell'elenco del volontariato per la Protezione civile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 legge regionale 27 novembre 1984 n. 58.

⑥ Con scadenze semestrali il dirigente del dipartimento per la Protezione civile e il referente regionale dell'ANA predispongono un sintetico documento di programma di interventi ed azioni da promuovere nonché di riepilogo delle attività svolte, del personale coinvolto e degli oneri sostenuti dall'ANA.

La giunta regionale sulla base dei documenti succitati comprovanti accertate necessità finanziarie e nei limiti delle proprie responsabilità di bilancio, concede all'ANA, per il tramite di enti locali interessati, contributi annuali per: - ricostruzione di scorte di materiali e attrezzature reperibili; - acquisto di equipaggiamento personale di protezione; - acquisto di mezzi e attrezzature idonei alle attività di protezione civile.

Il presente protocollo d'intesa è redatto in due originali, dei quali ognuno fa fede.

Grande appuntamento alla Scuola di Bassano

La prima domenica di settembre (il 3/9/95), in occasione del biennale incontro del 24° corso S.A.U.C. del '39/40, tutti gli ex ufficiali alpini di Milano e Bassano sono invitati a ritrovarsi per riconfermare la loro amicizia di «guerra e pace». Sono invitati tutti i cappellani alpini e in primo luogo mons. Castellano, ex vescovo di Siena, già «cecchino di Confalonieri» nel '36.

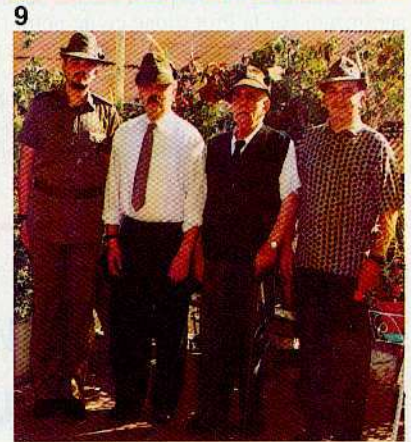
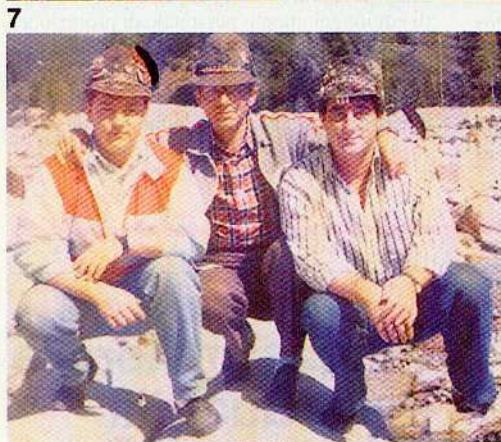
Come di consueto, la cerimonia si svolgerà esclusivamente in caserma e consisterà nella visita della nostra vecchia Scuola, nella deposizione di una corona ai Caduti, nella celebrazione della messa e nel «rancio».

Per coloro che arriveranno la domenica, il raduno si terrà dalle ore 10 alle ore 10,30 presso l'ex albergo Cappellari, di fronte alla caserma. Per coloro che arriveranno il sabato l'appuntamento è fissato presso la sede dell'ANA al Ponte degli Alpini.

IMPORTANTE: Per la riunione in caserma è necessario conoscere il numero dei partecipanti (compreso le signore) entro il 15 agosto p.v., telefonando al numero 0424-50.36.50 ANA di Bassano, dalle 9 alle 11 tutti i giorni escluso lunedì e mercoledì, rivolgendosi a Mirko Moratto, Luigi Tessabi e Angelo Verin.

Cercasi materiale sulla Guardia di frontiera

Il colonnello alpino Massimo Ascoli, capo ufficio logistico della Scuola Militare Alpina di Aosta, ha in animo di pubblicare un articolo (o un libro) sulla Guardia di frontiera. Chi fosse in possesso di materiale di qualsiasi genere che tratti l'argomento (diari, fotografie, schizzi o anche semplici informazioni) è pregato di mettersi in contatto con l'ufficiale al suo indirizzo privato: via Sabotino 14 - 40100 Bologna.



1 Suocero alpino con quattro generi pure alpini: (da sinistra) Tarcisio CAPPELLETTI, cl. 1953, 56° Comp. Ospedale da campo; Graziano Viola, cl. 1963, btg. «Trento»; il suocero Casimiro POLO, cl. 1919, btg. «Vicenza»; Roberto ARMELLINI, cl. 1948, 1° rgt. art. mont. e ten. Walter ROSS, cl. 1960, btg. «Tirano». 2 Una bella famiglia alpina valtellinese. Da sinistra Cesare FOLINI, cl. 1933, Comp. Com. Regg. capogruppo dal '71 al '93; il fratello Giacinto cl. 1914, btg. «Morbegno» reduce; il genero Giuliano, cl. 1955, btg. «Bassano»; i figli Stefano, 1966, capogruppo in carica; Giuseppe, 1964, gr. «Vicenza». Tutti del gruppo di Ardenno (sezione Sondrio). 3 Lucetta ROSSETTO, da 14 anni è presentatrice dei concerti della fanfara e del coro della brigata «Taurinense» e organizzatrice della fanfara Congedati «Taurinense» che sfila ogni anno all'Adunata nazionale della sezione di Torino. Nella fotografia è con i nipoti Lucio Rossetto, (2° scaglione '94) e Mirko Rossetto (7° scaglione '94) rispettivamente al 2° e al 3° btg. alpini. 4 La famiglia GAYDON del gruppo di Angrogna, sezione di Pinerolo. Lo zio Guido, cl. 1916, btg. «Pinerolo»; lo zio Enrico Agli, cl. 1903, 8° batteria di stanza a Borgo San Dalmazzo. In piedi a destra il padre Aldo, cl. 1945, btg. «Susa»; a sinistra il figlio Patrick, cl. 1972, btg. «Saluzzo». 5 La famiglia PAGNONI del gruppo di Calino (BS). Da sinistra: il nipote Giuseppe, cl. 1969, btg. «Edolo»; il padre Angelo, cl. 1940, rep. genio alpini btg. «Orobica»; il figlio Andrea, cl. 1974, rep. trasmissioni 4° C.A.A., deceduto recentemente per incidente mentre trascorrevva una breve licenza prima di partire per il Mozambico; il nipote Luca, cl. 1966, gr. art. mont. «Bergamo». 6 Ci segnalano dal gruppo ANA di Spiazzo Rendena la famiglia BONAFACE. Da sinistra, il figlio Franco gr. art. «Asiago»; il padre Remo, btg. «Trento»; il figlio Walter, pure del «Trento» e lo zio Renzo, btg. «Bassano». 7 Questa è la famiglia VALDEMARCA. Al centro il papà Diego, che proprio il mese di aprile ha compiuto 60 anni, ritratto tra i figli Ivan cl. 1959, btg. «Susa» e Mauro cl. 1969, btg. «Tirano». Sono tutti soci della sezione di Torino. 8 Lo zio Agostino GHIDINI di Lumezzane (BS) cl. 1943, 5° alpini btg «Tirano»; i nipoti Paolo Uberti cl. 1974, 6° alpini «Tridentina», Enrico Riboldi cl. 1976, e il nonno Emilio Fontana cl. 1922, 20° Raggruppamento alpini «Monterosa». 9 La sezione di Cuneo ci segnala questa bella famiglia alpina. Da sinistra: G. Battista SPADA Junior, cl. 1974, btg. «Mondovì»; lo zio Renzo, cl. 1944, btg. «Morbegno»; il nonno G. Battista senior, cl. 1916, btg. «Borgo S. Dalmazzo»; il padre Bruno, cl. 1946, btg. «Saluzzo» e capogruppo di Demonte.

Settembre: incontro di «montagnini»

31ª batteria del gruppo di artiglieria da montagna «Bergamo» - anni dal '55 al '60 «adunata» a Silandro domenica 24 settembre 1995, per rinnovare l'incontro del 23 settembre 1990 (nella foto i partecipanti di allora).

Per informazioni rivolgersi a: Luciano Caccia: via Emilia n. 21 - Curno (BG) tel. 035/610342 - Giuseppe Zambelli: capo gruppo ANA - Grumello del Monte (BG) tel. 035/833020 - Andrea Antali: Cond. Kennedy - via Suardi - Chiuduno (BG) tel. 035/839100 - Gisberto Fontanazzi: via Poggio Tignoso - 50033 Pietramala (FI) tel. 055/813521.



VALLECAMONICA **Pellegrinaggio in Adamello**

Il gruppo Adamello-Vione organizza per fine luglio il 32° pellegrinaggio in Adamello:

- venerdì 28/7, ore 8, ritrovo al posto tappa di Temù e partenza per i rifugi Mandrone e Garibaldi, ove le colonne pernoveranno;
- sabato 29 luglio, ore 6 inizio del movimento delle due colonne, ore 11 messa al passo della Tredicesima Compagnia, concelebrata da monsignor Re e da monsignor

Marra, Ordinario Militare d'Italia, poi colazione e rientro al rifugio Garibaldi;
- domenica 30 luglio, ore 10, ammassamento a Vione, sfilata, messa; ore 12 colazione.

La prima colonna (rifugio Mandrone) è riservata ad un numero limitato di esperti alpinisti. Previsto l'uso di corde e ramponi.

Per ogni informazione e per le prenotazioni: ANA Valcamonica, Via Marconi 1 - Breno (0364/22309).

“MIRONOVA GORÀ” (IL MONTE DI MIRON)

Un canto struggente per i Caduti russi

di Guido Vettorazzo

Ricorda i duri combattimenti che a “Quota Pisello” (così gli italiani battezzarono la collina) opposero i soldati dell’URSS agli alpini.

A Rossosch la sera del 18 settembre 1993, vigilia della consegna ufficiale dell’asilo costruito dagli alpini, la Comunità di Rossosch tenne nel teatro locale una manifestazione di saluto e ringraziamento con scambio di doni fra rappresentanti comunali della popolazione con i nostri dirigenti e reduci, presidente Caprioli in testa.

Cantò pure, molto applaudito, il coro ANA di Roma, mentre complessi folk russi, anche di bambini, si esibirono in apprezzati e interessanti spettacoli. Molto successo ottenne il coro in costume di Nova Kalitva, che mi colpì per una canzone cantata con grande trasporto e passione: «Mirònova Gorà» (quota Pisello, per noi). L’amico prof. Morozov, dietro mia richiesta, mi ha fatto avere le parole che la dott. Flavia Filippi di Trento (alla quale va un cordiale grazie) ha tradotto.

Versi struggenti nella loro semplicità, per tramandare col monumento il ricordo di quasi 5000 soldati russi che su quelle alture caddero fra il 15 dicembre 1942 e il 17 gennaio 1943 combattendo contro gli alpini della «Julia» rinserrati a riccio in faccia a quota «Pisello» di Nova Kalitva, a quota «176 Cividale», a Selenvj Jar, Ivanovka, Deresovtka, Krinitschnaja.



Un gruppo di trentini e friulani a «Quota Pisello» (Mirònova Gorà, in russo), tra Vettorazzo (all’estrema sinistra) e Morozov (a destra)

IL FUNGO PORCINO

Per la sua coltivazione necessita un terreno a prato o a bosco e di un modesto capitale iniziale. L’ARCA mette a disposizione un tecnico che farà un sopralluogo per verificare l’idoneità del terreno e il modo migliore per iniziare. La messa a dimora potrà essere effettuata in qualsiasi periodo dell’anno indipendentemente dalle condizioni meteorologiche, la nostra azienda oltre a garantirne il funzionamento, fornire l’assistenza necessaria, dichiara la propria disponibilità a ritirare tutta la produzione alle migliori condizioni di mercato. Contratto a termini di legge e la clausola “Soddisfatti o Rimborsati” D.L. 15/0/92 N° 50 direttiva CEE 85/877 garantiscono immagine e serietà del presente inserto.

Per informazioni compilare e spedire:

Cognome _____ Nome _____
loc./fraz./città _____ Cap. _____ Tel. _____
terreno _____ professione _____

ARCA via Baldana, 37/a - 30032 Fiesso d’Artico - VE - 041/5161670

RUNO ALESSI ORIANO ANGELINI GIUSEPPINA BAGGIO RITA BALZARETTI ANNA BARTOLI
 ALOE BACCIA ANCELA DELICONTI FRANCESCO FERRINI UMBERTO BETTONCHI JULIAN
 ANCHI GIUSEPPE CECI SANCIO EN MON BO ALI VITTORE BRUNO LA MAZZA
 ENO B. JG. ONI FR. N. CO. ADONI. M. LA CAN. Z. PA. R. L. C. A. N. C. I. N. T. T. A. CAI
 ERA LILIANA CASTELLI ALFREDO CATTANEO CARLO CEREDA ALESSANDRO CLERICI PALM
 A CODUTTI MARIO COLOMBO GIANCARLO CONSONNI ADOLFO COZZI FRANCESCO CR
 ONESI R. T. A. M. D' E. M. N. E. L. L. A. D. I. U. R. E. I. E. S. A. D. I. C. V. L. T. I. N. O. D. O. S. T. I.
 ARIACONCI A. F. A. I. O. I. A. I. I. F. F. R. A. M. P. R. M. F. R. R. A. S. Q. U. N. I. M. P. S. I. N. I. S. I. E. V. I.
 OGLIAZZA S. A. O. F. R. A. S. A. N. L. I. C. L. D. O. T. U. M. A. S. I. L. I. A. S. A. C. A. N. I. T. T. O. G. A. N. E. I. N.
 ERARDINO GASPARRO VALERIA GIANNI MARIA GIORDANI DESSA GOTTARDELLO REMO
 ROSSO ANNAMARIA GUZZA ANTONIO DAN QUARANTINI LOREDANA LOMBARDI
 ANTONIO LUZZINI E. M. M. I. L. E. S. O. M. A. N. T. E. C. A. I. A. A. N. U. L. L. F. R. A. N. C. E. S. C. O. M. A. R. I. N. O.
 ARIAPIA MASSIRONI MARIA MAZZOCCHI MARIA CLARA MICHELON SENAI DO MONTANARIN
 ECILIA MONSERRATI MARIA ROSA COLOMBA DI D. O. R. A. R. I. S. A. Y. A. D. I. T. E. O. D. O. R. I. Z. Z. I.
 RISTINA PAGANI LIOTTA LIDIA SIMONE PASQUINO N. E. L. S. A. R. I. N. I. D. O. P. E. R. E. G. O.
 ELETSTINO M. G. A. L. I. N. A. M. V. I. N. I. C. E. L. L. E. G. I. R. C. O. P. I. G. I. G. O. P. O. L. I. S. I. L. V. A.
 O POLI CORRADO QUARANTELLI FILIPPO BABACINO MARIO REBECCANI GIUDO REGGIA
 I MATTEO RIVIERA ANGELO DI V. E. N. D. S. I. N. I. O. R. O. S. S. I. G. I. U. S. E. P. P. I. N. A. R. U. F. F. I. N. I.
 INO SALTARI LUCA SBRICCIOLI LEONARDO S. R. I. C. C. A. M. A. I. E. S. E. G. A. L. I. N. I. R. E. N. A. T. O. S. O. L. A. I.
 IZIA STRINGHINI ANNA TAGLIAMERI CESARE TERZIBILE ALA TONNI MATTIA VACCAI
 ETRO VALDONIO ADRIANO VETTOR GIUSEPPE VILLA MARIAROSA ZANESI GIOVANNI ZIN

TERME DI TABIANO

50.000 PERSONE

OGNI ANNO,

CHI CI CONOSCE

RITORNA

Negrif & Associati

Ogni anno 50.000 persone scelgono le Terme di Tabiano sicure di poter migliorare e risolvere i propri disturbi e a tutte garantiamo un'eccellente professionalità sanitaria.

La nostra acqua é un validissimo rimedio naturale

e contribuisce al buon mantenimento della salute e dell'equilibrio fisico.

Le cure di Tabiano sono particolarmente efficaci per le malattie di orecchio, naso, gola, pelle, apparato respiratorio e metabolismo.

Impegno costante ed efficienza sono il modo migliore per premiare la fedeltà dei nostri clienti.

Aut. san. rich.



TERME DI TABIANO

Cura di bronchi, orecchio, naso, gola, pelle.

Viale alle Terme, 30 - Tabiano Parma

SCONTO SPECIALE ALPINI



Su tutte le cure sconti a partire dal **20%**. Sul soggiorno in albergo o pensione convenzionati sconto del **10%**.

L'offerta é valida per tutti i soci ANA singolarmente o accompagnati da un familiare per tutta la stagione termale 1995.

A tutti gli alpini in cura che presenteranno questo coupon, debitamente compilato, all'**Ufficio Informazioni** delle Terme di Tabiano verrà offerto un **gentile omaggio**.

Nome.....Cognome.....
 ViaCittà.....Prov.....CAP.....
 Periodo di cura dal.....Al.....

RANAJAX

Italia s.r.l.

IMPORT - EXPORT

**VUOI SVOLGERE UN'ATTIVITÀ
REMUNERATIVA A CONTATTO
CON LA NATURA?
ALLEVA RANE IN CATTIVITÀ**



La **RANAJAX** è la principale ditta nel mondo nella commercializzazione della Rana d'allevamento Brasiliana; e da quest'anno è presente anche in Italia per fornire girini e rane adulte su tutto il territorio nazionale ed europeo. Avete voglia di lavorare, tempo disponibile, un capitale da investire e un apprezzamento di terreno di circa 2.000 mq.? Sia che siate in cerca di prima occupazione, sia che vogliate incrementare le vostre entrate contattateci:

PER INFORMAZIONI GRATUITE
SPEDIRE IL COUPON COMPILATO
AL SEGUENTE INDIRIZZO:

RANAJAX - ITALIA s.r.l.
Via Eridania, 46
Tel. 0425/750.995
Fax 0425/750.060
Zona poligono Aquila
45030 OCCHIOBELLO (RO)

Cognome

Nome

Età Tel.

Via n.

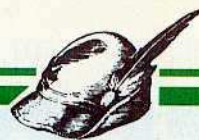
Località

C.A.P. Prov.

Professione

Disposizione terreno mq. ALP

La nostra stampa



Susa

LO SCARPONE VALSUSINO

Requiem per una bandiera

Mi ero sbagliato.

Ero cresciuto, negli anni, con la convinzione che quel drappo verde bianco e rosso fosse la bandiera di uno stato, di un popolo.

In quanto simbolo ufficiale di una nazione sapevo anche che era destinato a subire degli affronti: dallo spreco di retorica in cerimonie in cui si mescolano dosi venefiche di ipocrisia ed noia all'odor di muffa di cassette dimenticate.

Mi ero sbagliato... quella stoffa verde bianco e rosso non è la bandiera italiana giacché in nessunissima occasione noi cittadini reputiamo di esporla.

Quello è il simbolo di una squadra di calcio al pari del «Milan» della «Juventus» o dell'«Atalanta», ed altre. Forse come sostengono alcuni sociologi si tratta addirittura dei colori di una tribù giacché certi fenomeni sono assimilabili più a riti tribali che ad una qualsivoglia attività sportiva.

Ancona

ALPINI MARCHIGIANI

Attenti alle «riforme»!

Allorché, ad esempio ci vengono proposte, ventilate o promesse in gergo politichese «riforme», stiamo ben attenti. È un problema di uomini, non di istituzioni o di leggi nuove. Non è argomento di istituti né di norme, in quanto tutto può essere cambiato nei codici con le garanzie e le attenzioni dovute; semmai è questione di modi di legiferare (cioè sempre di uomini), dato con le assemblee - Senato e Camera dei deputati - quelle delle Regioni, Consigli provinciali e comunali (su quanto è alla loro competenza per materia e territorio) e vari istituti di Governo centrale e periferico, da tanti anni legiferano e controlegiferano; modificano e riformano tutto, in un coacervo spaventoso di norme, norme, disposizioni, ordinanze, decreti, delibere, statuzioni, provvedimenti in genere, facendoci vivere nella incertezza del diritto e in una sarabanda grottesca di abrogazioni, ripristini, restauri, contrapposizioni di regole, operate in buona parte da giuristi improvvisati e da uomini di legge casuali ed improbabili. Attività di governo e amministrazione abborracciate, senza programmi seri e determinate - alcune volte - da bersagli preordinati al soldo e al guadagno personale. Trattasi sempre della stessa, ripetuta suonata, nel parlare e sproloquire di «professionalità» (che poi, troppe volte non c'è) al posto di impegno onesto, vissuto nello studio e nel lavoro. Non a caso si blatera di trasparenza nel buio che ci sovrasta.

Quanto - nella patria del diritto - non era-

no riusciti a fare neppure i cosiddetti barbari, lo abbiamo conseguito noi, oggi, distruggendo gli ordinamenti in una superconfusione di ridicoli dettati e con una amministrazione vile e mafiosa (spesso).

Pordenone

LA PIÙ BELA FAMEJA

La violenza

Chi è contrario alla violenza non solo non la compie, ma cerca d'impedire che altri la compiano; sempre e con ogni mezzo; nel caso di aggressione nemica - indubbio atto di violenza - anche con le armi. Perciò i signorini che rifiutano l'uso delle armi contro questi aggressori non possono proclamarsi «contrari alla violenza», sono, a dirne tutto il bene, individui disposti a subirla. Il che fa una gran differenza.

Nilo Pes

Luino

CINQUE VALLI

Riflessioni

Ed ora mi pongo una seconda domanda - stiamo purtroppo, sempre diminuendo; giovani che fanno la «naja» con la penna ce ne sono molti, ma con rammarico noto che la loro presenza «attiva» è leggermente scarsa.

Forse non sentono quello spirito alpino che vorremmo ogni uomo della «penna» sentisse?

...Forse colpa della società in cui viviamo che annulla e mortifica tutti quei valori umani ai quali i nostri «veci» ci avevano abituato? Forse il poco spazio che noi quasi «veci» gli concediamo? Vorrei tanto poter rispondere a questi interrogativi per portare avanti con sempre maggior impegno gli insegnamenti di tutti coloro che ci hanno preceduto.

PALMANOVA

È nata «La plume», giornale sezionale

La sezione di Palmanova — presidente Marco Valditara — ora ha un proprio giornale. Sinora aveva trovato ospitalità su «Alpinjo, mame» della sezione di Udine. Il giornale degli alpini di Pordenone si chiama «La plume». La «tribù» della stampa alpina è in crescita. Al nuovo membro del nostro sodalizio giornalistico un cordiale benvenuto e un fervido augurio.

ADESSO SÌ CHE STIAMO FRESCHI!!!

SUPER KIT FRESCHEZZA INDISPENSABILE PER CONSERVARE SOTTO VUOTO I CIBI



IGIENICO, SICURO E PRATICO

**TUTTO A SOLE
L. 89.000**

2 CONTENITORI 500cc. 2CONTENITORI 750 cc.
2 CONTENITORI 1000cc.
PIÙ 2 POMPETTE ASPIRA-ARIA



Il Kit Salvafreschezza garantisce il vero sottovuoto e senza ricorrere a conservanti, i cibi manterranno intatte tutte le loro proteine e vitamine. Inoltre gli aromi, i sapori e la freschezza rimarranno a lungo inalterati.

GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI

Se il KIT SALVAFRESCHEZZA non fosse di mio gradimento potrò restituirvelo entro 7gg. dal suo ricevimento ottenendone il rimborso.

Per ricevere il KIT SALVAFRESCHEZZA più rapidamente telefoni allo 02/90.75.42.01 - 02/90.75.49.46

TAGLIANDO DI RICHIESTA

Desidero ricevere N° _____ KIT SALVAFRESCHEZZA
al prezzo di L. _____
per un totale di L. _____
+ contributo spese L. 17.700 per le spese di imballo e spedizione.
per un totale di L. _____
che pagherò al postino in contrassegno _____ LA

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N° _____

C.A.P. _____ Prov. _____

Città _____

Telefono _____ Firma _____

Compili questo tagliando in ogni sua parte (ogni ordine sarà controllato telefonicamente e non saranno presi in considerazione tagliandi incompleti)
IN CASA S.r.l. - Per ordinare spedisca in busta chiusa a:
MBE 120 - Centro Raccolta Ordini - Corso Milano 46/A - 20052 Monza (MI)

1915-1918: la legione ceca

Sul numero di febbraio de «L'Alpino» ho letto il breve articolo, riccamente illustrato, sui legionari cechi che vestirono l'uniforme dell'esercito italiano nella 1ª Guerra mondiale. A questo proposito, vi invio altre due interessanti testimonianze di questo gruppo di combattenti: le foto dell'uniforme da loro indossata e della medaglia commemorativa conosciuta nel 1948. Il cappello qui fotografato, che insieme alle medaglia fa parte della mia collezione, è stato recentemente ritrovato nella Repubblica ceca, completo di nappina e di penna; il fregio, come si può vedere, riproduce l'aquila ceca e non l'aquila degli alpini, con al centro del tondino i colori rosso e bianco.

Filippo Cianfanelli - Firenze



«Medicina di montagna»: accordo di collaborazione C.A.A. - Università di Padova

Nel quadro dei rapporti di collaborazione esistenti tra le forze armate e gli ambienti universitari, è stata siglata una convenzione tra il 4° Corpo d'Armata alpino e la facoltà di medicina e chirurgia della Università di Padova.

L'accordo è stato firmato dal gen. Becchio, comandante del Corpo d'Armata, e dal professor Berti, delegato del magnifico rettore della Università di Padova.

Allo scopo di formare medici preparati ad affrontare i problemi specifici della fisiologia e della patologia collegati al soggiorno, all'escursionismo e all'alpinismo nell'ambiente di montagna, presso l'Università di Padova è stato creato un corso di perfezionamento di medicina di montagna. Il suddetto corso prevede l'insegnamento pratico-applicativo da impartirsi anche presso un'adeguata struttura in montagna, da eseguirsi sul campo sotto la guida di personale altamente qualificato nella conoscenza dei problemi medici in montagna e del soccorso alpino.

In questo ambito le parti hanno convenuto di mettere reciprocamente a disposizione informazioni ed esperienze al fine di collaborare per lo studio delle problematiche di interesse comune. Il 4° C.A.A., in particolare, mette a disposizione dell'Università, per un periodo di una settimana durante lo svolgimento dei corsi, la struttura logistica di Arabba (BL), sede dell'attività di sci e alpinismo della brigata «Cadore».

Diamo un contributo alla canonizzazione di Teresio Olivelli

La diocesi di Vigevano, che ha promosso e sta conducendo la causa di canonizzazione dal servo di Dio Teresio Olivelli, ci ha scritto una lettera. La causa sta procedendo bene e vi sono speranze di veder riconosciute in breve tempo le virtù eroiche di Olivelli. Così una penna nera sarà innalzata alla gloria degli altari. Ma la prosecuzione della causa comporta ingenti spese ed è quindi necessario l'aiuto di coloro cui sta a cuore Olivelli. Chi vuole contribuire può fare giungere l'offerta al c/c n. 27330/91 del Banco Ambrosiano Veneto, filiale di Vigevano, intestata a: Causa di canonizzazione di Teresio Olivelli.

UNA PICCOLA STORIA DI GUERRA,
INCREDIBILE EPPURE VERA

Il fringuello sul Tomori

di Gianfranco Toetti

Chi leggerà questo breve racconto avrà legittimamente dei dubbi sulla sua autenticità. Ma chi ha vissuto la vicenda e chi ha udito raccontare il fatto immediatamente dopo che è avvenuto, sa che è realtà. D'altronde, in molte occasioni della vita abbiamo dovuta constatare che talora la realtà supera la fantasia.

Siamo in Albania, a quota 2019 sul monte Tomori, gennaio 1941. La zona è molto innevata, spazzata da venti gelidi, desolata, priva di vegetazione salvo qualche arbusto.

Una mattina, dopo una forte scioccata con conseguente caduta di molte slavine, il plotone di alpini colà trincerato (in buche nell'alta neve) non scorge più il caposaldo (4 alpini con una mitragliatrice) sistemato una decina di metri più a valle, sentinella avanzata contro i greci trincerati non molto lontani.

Allarmato e preoccupato, l'ufficiale comandante al plotone manda una pattuglia in ricognizione. Giunta in luogo, la pattuglia non vede nulla; prova a scavare qua e là nell'alto strato di neve, ma non vi è alcuna traccia degli alpini componenti il caposaldo.

Ad un tratto un alpino, indicando un punto sulla neve, grida sbalordito «Fioi, un zavatel» (ragazzi, un fringuello!). Esclamazio-

ne più che giustificata per un montanaro che sa benissimo che uccelli di quella razza non vivono a quelle altezze prive di vegetazione e, specialmente, con quel clima.

L'uccellino stava su un rametto secco, il solo, che sporgeva dalla neve. Un alpino, forse inconsapevolmente estrae da una tasca qualche briciola di galletta e allunga la mano verso l'uccellino. Questi si stacca dal ramo, vola, becca sulla mano e ritorna sul ramo.

Il caporale, come colpito da un'ispirazione, ordina di scavare in quel punto; prima due piedi, poi gambe, braccia, corpi... ritrovano i commilitoni che, pur a fatica ancora respirano. Presi dell'ansia di recuperare al più presto gli amici, dimenticano l'uccellino; scavano febbrilmente ed estrarono i quattro corpi dando loro i primi soccorsi.

Poi il caporale alza il capo e cerca l'uccellino, non lo vede più. Dice: «Fioi, e l'oselet dov'è?» (ragazzi, e l'uccellino dov'è?). Si fermano, guardano, scrutano cercando anche loro; ma l'uccellino è sparito, svanito, non c'è più.

Un impensabile luminoso raggio di sole rompe la bassa nuvolaglia, balena sul ramo-scoglio, svanisce. Poi più nulla. Un segno? Resta solo la meravigliosa realtà dei quattro alpini ancora vivi.

Nella foto: gennaio 1941, una postazione sul monte Tomori.



PER L'ALPINO
VERO



UN REGALO
PER L'ALPINO

*Ai lettori
prezzo speciale*

L. 80.000

Vi verrà spedito
in contrassegno
telefonando a:

NON SOLO OROLOGI

Via T. Prevosti, 45

22060 Sirtori (CO)

Tel. 039/957973

(orario negozio)

Sconti per associazioni

È morto Riosa pittore dell'alpinità



Bruno Riosa, che con Giuseppe Novello ha costituito uno straordinario tandem di «disegnatori dell'alpinità», ci ha lasciati. È morto il 20 marzo scorso, a Milano, dove abitava dalla fine della guerra. Era nato a Trieste nel 1904 e in quella università si era laureato in scienze economiche e sociali.

Con il grado di tenente nel gruppo «Bergamo» del 2° artiglieria da montagna aveva preso parte alla campagna di Russia. Catturato dai tedeschi l'8 settembre, fu successivamente internato nei campi di prigionia di Tschestochau, Cholm, Deblin, Munsingen.

Con Giuseppe Novello e Mario Vellani Marchi ha affrescato le pareti della Rotonda di Inverigo. I suoi lavori sono stati pubblicati su svariate testate e le sue tempere hanno conseguito numerosi premi e riconoscimenti in occasione delle diverse mostre a cui, sempre più frequentemente, è stato chiamato a partecipare.

Qualche tempo fa «L'Alpino» ha pubblicato in un volume edito dalla Silvana Editoriale, Milano, una serie di suoi disegni, tutti ispirati alle esperienze della guerra e della prigionia, pieni di umorismo e di alto livello artistico.

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Città _____ Tel. _____

Prego inviarmi n° _____ copie del vol. di Bruno Riosa «DISEGNI DI UN ALPINO» al costo di L. 19.500 cad. + contributo L. 4.000 spese postali. Pagamento in contrassegno.

Firma _____

Compilare e spedire in busta o inviare via fax 02/61836283 a SILVANA EDITORIALE - Via Margherita de' Vizzi, 86 - Cinisello Balsamo (Milano)

Bedeschi scrisse una preghiera per l'«alpino ignoto»

Non lo sapevamo, che il caro Giulio Bedeschi avesse anche scritto una bellissima «Preghiera dell'alpino ignoto». Ma ora possiamo rimediare, grazie alla cortesia di Achille Melazzi, al quale Giulio ne aveva donato una copia con dedica. Ecco il testo della preghiera.



TU per le mie ferite
da cui scese sangue
alla terra alle pietre
al fango alla neve
dovunque passai:

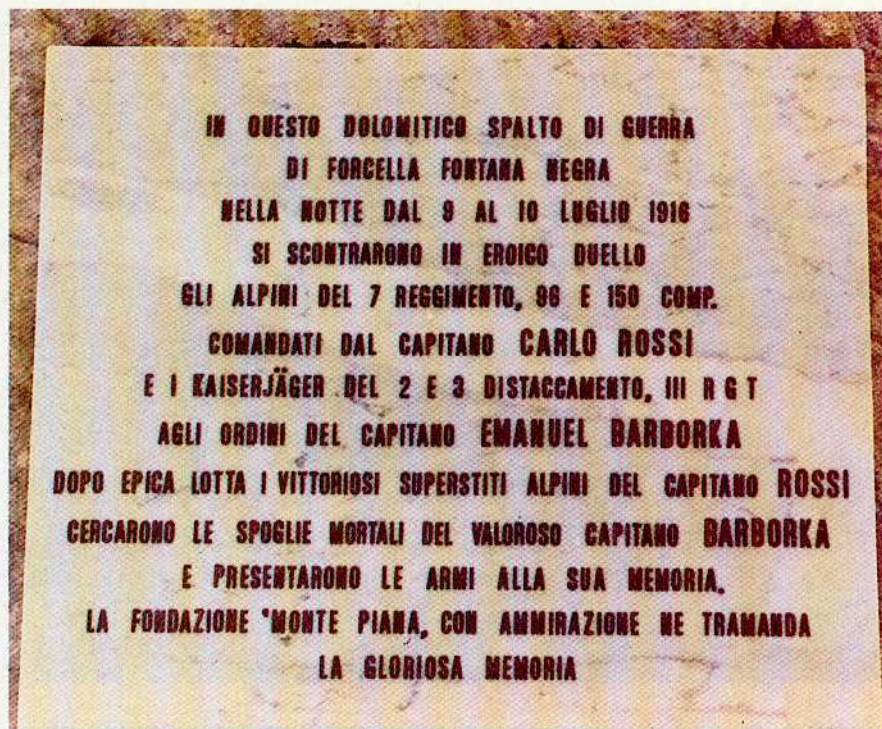
TU per le mani di mio figlio
che mai sentirono le mie
e non ebbero guida
se non di ricordo;

TU per il mio calvario
il mio silenzio
il mio dolore senza volto
il mio respiro che cessò
senza lamento
nell'invocare Te;

TU, o Signore, tendi la mano
per quanto noi ti offriamo,
preserva dalla vita e dalla morte
ch'io conobbi in sorte
e benedici
ogni fratello che vive.
Benedici l'Italia.

FOTO DEL MESE

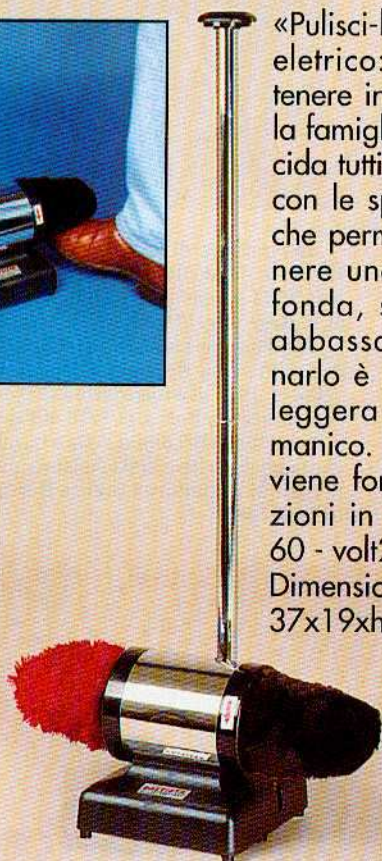
Questa lapida consacra alla memoria dei posteri un atto di cavalleria, oggi forse impensabile. Essa dimostra che gli spiriti forti sanno elevarsi al di sopra della ferocia inutile delle guerre.



SCARPE LUCIDE SENZA FATICA CON BATTISTA IL LUCIDASCARPE



«Pulisci-lucida» scarpe, elettrico: utilissimo da tenere in casa per tutta la famiglia. Pulisce e lucida tutti i tipi di scarpe con le spazzole rotanti che permettono di ottenere una pulizia profonda, senza doversi abbassare. Per azionarlo è sufficiente una leggera pressione sul manico. È omologato e viene fornito con istruzioni in italiano. Watt 60 - volt 220. Dimensioni: 37x19xh83 circa.



A SOLO L. 129.000

GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI

Se il lucidascarpe BATTISTA non fosse di mio gradimento potrò restituirvelo entro 7gg. dal suo ricevimento ottenendone il rimborso.

Per ricevere il LUCIDASCARPE BATTISTA più rapidamente telefoni allo 02/90.75.42.01 - 02/90.75.49.46

TAGLIANDO DI RICHIESTA

Desidero ricevere N° _____ Lucidascarpe BATTISTA
al prezzo di L. _____
per un totale di L. _____
+ contributo spese L. 17.700 per le spese di imballo e spedizione.
per un totale di L. _____
che pagherò al postino in contrassegno LA

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N° _____

C.A.P. _____ Prov. _____

Città _____

Telefono _____ Firma _____

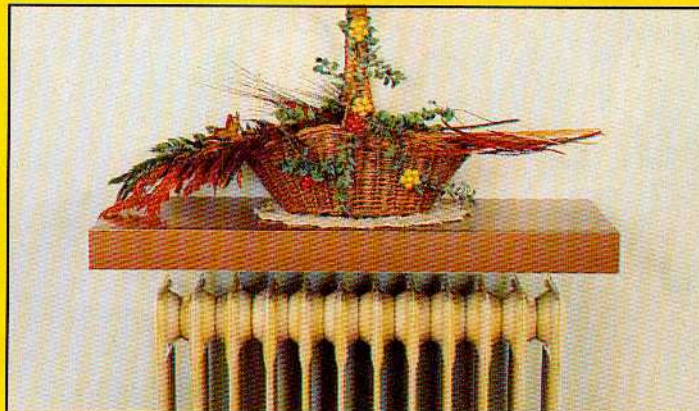
Compili questo tagliando in ogni sua parte (ogni ordine sarà controllato telefonicamente e non saranno presi in considerazione tagliandi incompleti)

IN CASA S.r.l. - Per ordinare spedisca in busta chiusa a:
MBE 120 - Centro Raccolta Ordini - Corso Milano 46/A - 20052 Monza (MI)

MA DOVE STENDO?

QUI!

LO STENDIMENSOLA BREVETTATO



«Stendimensola» brevettato: appare e scompare con estrema facilità grazie al suo carrello scorrevole brevettato. Installato sopra i termosifoni in posizione di riposo arreda gradevolmente l'ambiente. Durante l'inverno protegge le pareti di casa dallo sporco dei caloriferi e sfrutta il calore accelerando l'asciugatura della biancheria.



"QUI" È DISPONIBILE

NEI COLORI:

NOCE/BIANCO/NERO

IN TRE MISURE:

cm 70x28 £.109.000

cm 80x28 £.119.000

cm 100x28 £.129.000

GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI

Se lo STENDIMENSOLA QUI non fosse di mio gradimento potrò restituirvelo entro 7gg. dal suo ricevimento ottenendone il rimborso.

Per ricevere lo STENDIMENSOLA QUI più rapidamente telefoni allo 02/90.75.42.01 - 02/90.75.49.46

TAGLIANDO DI RICHIESTA

Desidero ricevere N° _____ Stendimensola QUI
al prezzo di L. _____ Colore _____
per un totale di L. _____
+ contributo spese L. 17.700 per le spese di imballo e spedizione.
per un totale di L. _____
che pagherò al postino in contrassegno LA

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N° _____

C.A.P. _____ Prov. _____

Città _____

Telefono _____ Firma _____

Compili questo tagliando in ogni sua parte (ogni ordine sarà controllato telefonicamente e non saranno presi in considerazione tagliandi incompleti)

IN CASA S.r.l. - Per ordinare spedisca in busta chiusa a:
MBE 120 - Centro Raccolta Ordini - Corso Milano 46/A - 20052 Monza (MI)



In occasione di un raduno alpino si sono ritrovati, dopo che si erano lasciati nel gennaio 1943 in Russia, tre alpini appartenenti al 1° Regg. btg. «Mondovì» 11ª compagnia.

Sono da sinistra: Lorenzo Borra, cl. 1917 di San Michele Mondovì, Bartolomeo Taravello, cl. 1920 di Monasterolo Casotto e sergente Lorenzo Borra, cl. 1918 di Piozzo.

Se ci sono altri alpini della 11ª compagnia che vogliamo ritrovarci con i loro amici sono pregati di contattare Lorenzo Borra, Tel. - 0174/222488.



Per festeggiare il 30° anniversario dal congedo (1964) si sono incontrati numerosi amici di naja del 1° scaglione 1963 della 155 compagnia mortai da 81 del btg. «Gemona», allora di stanza a Pontebba (Ud).



Nel corso di una cerimonia religiosa organizzata dal gruppo di Verona Borgo Venezia per onorare la sacra immagine della Madonna del Don, si sono ritrovati dopo 51 anni dalla tragica ritirata di Russia gli alpini Fortunato Vicentini, classe 1915 e Silvio Lovato, classe 1921 appartenenti al btg. «Verona» della divisione «Tridentina».

Tra i due il presidente sezionale di Verona, maggiore Lorenzo Dusi, anch'egli reduce di Russia del btg. «Civiale» della «Julia».



In questa foto un gruppo di alpini di fronte al monumento ai Caduti di tutte le guerre costruito grazie al contributo degli italiani di St. Catharines in Canada.

3° SCAGLIONE 1948: VOGLIAMO RIVEDERCI?

Appello agli ex appartenenti del 3° scaglione '48, in forza nel 1969 alla 17ª e alla 18ª batteria del gruppo «Udine» a Tolmezzo: vogliamo rivederci? Chi lo desidera contatti Antonio Saccardi - gruppo ANA di Lugagnano Val d'Arda (PC) - telefonando al 0523-891.160.



Gli alpini (da sinistra): Ennio Mandreoli, Marco Lonati, e Corrado Franzosini, tutti del bgt. «Tirano» scaglione 1°/68 a Malles Venosta, si sono ritrovati in occasione dell'Adunata di Treviso. Vorrebbero organizzare un nuovo incontro con gli altri commilitoni. Gli interessati si mettano in contatto, al più presto possibile, con Corrado Franzosini - Via San Gregorio 25 - Milano - tel 02/29520653 ore pasti, per organizzare il prossimo incontro possibilmente entro l'estate.



Dopo 51 anni si sono incontrati il maresciallo Tranquillo Busin di Caviola e Pino Gobbi di Schio, entrambi in forza nel periodo 1940-1943 al battaglione «Belluno» rispettivamente al plotone mortai e alla 79ª compagnia. Sono qui ritratti con un comune amico.



Foto di gruppo, scattata a Garda (VR), dagli appartenenti al 113° corso A.U.C. (Aosta, ottobre '83 - marzo '84), riuniti per festeggiare il decennale della stelletta da sottotenente. Se qualcuno dei vecchi superiori o commilitoni di quel periodo ci vuole contattare, scriva a Guido Antonio Rota Baldini - via Leopardi 15 - 21047 Saronno, tel. 02-96703576.

Alpino chiama alpino



«L'AQUILA» SUL CANIN

Questa foto è stata scattata il 25 luglio 1941 durante una esercitazione sul monte Prevala (gruppo del Canin), con la 143ª compagnia del battaglione «L'Aquila». Chi si riconosce nella foto scriva a Sergio Bisesti, via Ottolini 2, 38060 Aldeno (TN).



TUTTI AUTISTI DELL'«EDOLO»

La fotografia ritrae un gruppo di alpini autisti che prestarono servizio di leva nel battaglione «Edolo» nel 1968. Chi si riconosce può mettersi in contatto con Giovanni Goffi, via Signuri 12/A, Gavardo, tel. 0365-31357 oppure con Pietro Accini, Mago Solitudo, Calvisano, tel. 030-968248.



IN SETTEMBRE I PARÀ ALPINI VOGLIONO INCONTRARSI

In occasione del 40° del primo lancio del plotone paracadutisti del II° 33, anni 1955/56, si intende programmare un incontro fra tutti coloro che vi hanno appartenuto. L'incontro dovrebbe avvenire a Bressanone o a Bolzano (attuale sede della compagnia paracadutisti «Monte Cervino») nel prossimo settembre.

Coloro che fossero interessati all'iniziativa sono pregati di mettersi in contatto con: Gioachino Lavè - Via Sottomonte 14 - 21020 Monvalle (VA) - Tel. 0332/799347 - Gianni Valenghi - Via C. Battisti 44 - 22069 Rovellasca (CO) - Tel. 02/96342053.

In ogni caso mandate egualmente il vostro indirizzo ed eventualmente quello di altri commilitoni di cui siete a conoscenza: potranno servire per poterci tenere in contatto nel futuro.



GLI ARTIGLIERI ALPINI A SUSÀ 1952/53

La foto ritrae un gruppo di artiglieri alpini alle armi negli anni 1952/53 a Susa, nella 7ª batteria comandata dal capitano Gaia (al centro della foto). Chi volesse mettersi in contatto, per organizzare un incontro, scriva al capogruppo ANA di Montà d'Alba (Cn): Giuseppe Almondo, via Monte Grappa 12-12064 Montà - tel. 0173/176236.

AMICI, FATEVI VIVI!

L'artigliere alpino Pietro Caula, via Lime 26 (fraz. Carleveri) - Roccadebaldi (Cn), il 9 settembre 1943, in forza al gruppo «Pinerolo» a Merano, si sbandava unitamente a due altri artiglieri di cui non ricorda il nome ma residenti uno nei pressi di Cuneo e l'altro nei pressi di Alba. Caula desidera tanto poter incontrare i suoi due amici. Chi può dare notizie telefoni al n. 0174/587088.

Ernesto Sigali, classe 1921, Pontestazzemese (LU), ha riconosciuto con molta emozione nella fotografia apparsa sul «L'Alpino» il commilitone Angelo Giuliani della 142ª comp. artieri, 4º btg. Genio della «Cuneense», col quale marciò per qualche giorno durante la ritirata, poi lo perse di vista. Malgrado sia trascorso mezzo secolo, fa sapere che l'amico Angelo vive ancora nel cuore del suo compagno d'armi.

L'alpino Domenico Bastianello, classe 1919, già della 67ª compagnia del battaglione «Pieve di Cadore», 7º Alpini, desidera avere notizie del tenente Ermenegildo Arcani di Livorno e del tenente Angelo Giacomini - di cui era attendente e portaordini - ferito l'8 marzo 1941 ai Roccioni di Selani sul fronte greco albanese. Scrivere a Domenico Bastianello, via Sarano, 21, 31025 Santa Lucia di Piave (TV), o telefonare al 0438-460142.

La prima domenica di settembre 1995, in occasione del biennale incontro del XXIVº Corso e del LVº anniversario della partenza per la guerra, si ritroveranno a Bassano gli ex allievi di ogni corso estivo o invernale.

Per informazioni: Dott. Pierluigi Cialdini - FI - tel. 055-476233 - Dott. C. Alberto Barbieri - FI - tel. 055-6811827 - Dott. Francesco Bernini - ROMA - tel. 06-9486168.



VI RICONOSCETE? TELEFONATE

Chi si riconosce nella fotografia può contattare Romano Raise, telefono 0131/791221.

UN INCONTRO CON I VECCHI COMPAGNI D'ARMI

Ritrovarsi dopo 47 anni. Luciano Milanese, classe 1926, già in forza alla compagnia del btg. «Tolmezzo», 8º Alpini, nel periodo 1947-48 a Moggio Udinese, desidera organizzare un incontro con i vecchi compagni d'armi. Scrivere a: Luciano Milanese, via Pozzuoli 12, 33038 Spinea (VE), o telefonare al 041-991138.

Alpino chiama alpino



DOV'È IL COMMILITONE?

Il capogruppo di Valle Castelgomberto, Sezione di Valdagno, Paolino Castagna (nella foto, a sinistra con freccia) desidera avere notizie di Sandro Calvà di Macerata, suo commilitone durante il servizio militare nel 1966 (terzo in alto da sinistra).



LA 79ª DEL «BELLUNO»

La foto rappresenta il cap. Zoppo (con i suoi ufficiali) comandante della 79ª compagnia del btg «Belluno». La foto risale all'ottobre 1935 e ci è stata mandata da Virginio Sarcinin, cl. 1911, bellunese ora residente a Vicenza.



RICERCA STORICA SUL GENERALE GIACOBINELLI

Due insegnanti di scuola media superiore sono impegnate in una ricerca storica sul generale di brigata Giuseppe Giacobinelli (1891-1973) alpino. Egli partecipò alla guerra di Libia e successivamente alla prima guerra mondiale sul fronte dell'Adamello e poi sul Piave. Nel corso del secondo conflitto mondiale (settembre 1943), mentre con il grado di colonnello comandava le truppe al deposito del distretto militare di Belluno, fu catturato dai tedeschi ed internato nei lager nazisti (Deblin-Irena; Altengrabow ecc.) fino al settembre del 1945.

Prestò servizio presso i seguenti reggimenti: 5° (btg. Edoio), 3° (btg. Fenestrelle), 6° e 7°.

Chi avesse notizie può contattare Clara Ferretti, via Beato Luigi Orione 4, 25085 Gavardo (BS).



FESTA DI SANTA BARBARA DEL 4 DICEMBRE 1925

Questa foto è stata scattata il 4 dicembre 1925 in occasione della festa di Santa Barbara. L'artigliere alpino indicato con la freccia è Angelo Frizzo che cerca i suoi commilitoni del 2° reggimento artiglieria da montagna. Chi volesse mettersi in contatto con lui può scrivere a Angelo Frizzo, via Malga Lora, Recoaro, oppure telefonare allo 0445/75970.

CHI HA NOTIZIE DEL SOTTOTENENTE BRISCOLI?

L'alpino Sebastiano Vitullo di Bomba (CH), iscritto al gruppo di Atesa, cerca notizie del sottotenente Briscoli di Milano. Insieme parteciparono alla campagna di Russia, compagnia 108. Rientrati in Patria, il sottotenente passò alla compagnia comando. I contatti possono essere presi direttamente con Sebastiano Vitullo - via S. Anna n. 133 66042 Bomba (CH).



SI CERCANO NOTIZIE DI UN DISPERSO

Bruno Cocchi (nella foto) classe 1911 appartenente al 2° reggimento artiglieria da montagna della divisione «Tridentina», venne dichiarato disperso nella tragica ritirata di Russia. Chi avesse qualche notizia può mettersi in contatto con Rosanella Cocchi, via Zezio 57/E, Como.

CENA DEI CONGEDANTI

Questa foto è stata scattata nel dicembre 1962 alla cena dei congedandi del 3° scaglione 1939 della 29ª batteria del gruppo «Asiago», a Dobbiaco. Chi si riconosce è pregato di mettersi in contatto con Ernesto Bussi via Maso Hilber 9, S. Giacomo di Bolzano - telefono 0471/250098.

SCOPRI UN HOBBY TROVI UN TESORO. ANZI TANTI.

Prontissimi



DETECTOR CENTER
il più grande Centro Europeo per la vendita e
l'assistenza di Metal Detector

IMPORTATORE UFFICIALE DI:
GARRETT, MINELAB, C-SCOPE, FIRST TEXAS

IMPORTATORE DI:
FISHER, WHITE'S, COMPASS, TESORO, ecc.....

Per richiedere gratuitamente depliant illustrativi
e per informazioni telefonare al numero:
0544/965378

E.B. Elettronica - Via Del Lavoro, 4 - 48015 Montaletto di Cervia (RA)

Vendita Tel. 0544/965378 - Fax 0544/965036

Assistenza Tecnica Tel. 0544/965379



RICERCHIAMO RIVENDITORI PER ZONE SCOPERTE

Cambi di presidenza

Recentemente sono avvenuti alcuni cambi di presidenti di sezione:

- a Modena Alcide Berardini sostituisce Trento Montanini;
- sezione Bolognese/romagnola: Vittorio Costa succede a Maurizio Di Vincenzo;
- a Canberra (Australia) Gino Braido lascia il posto a Fausto Parchi.

Ai neo eletti congratulazioni e fervidi auguri di buon lavoro, agli uscenti un grazie di cuore per il lavoro svolto.



BELLUNO

Gerardo, 100 anni combattè sulle Tofane

Il cavaliere di Vittorio Veneto Gerardo Zandegiacomo di Auronzo di Cadore, cappello alpino in testa, ha festeggiato il secolo di vita nella sua casa di Reane, attorniato da amici e familiari, presente il vice sindaco di quel Comune cadorino.

L'ancor arzillo «vecio» della classe 1895, è uno degli ultimi superstiti che subirono due lunghi e tremendi inverni di guerra sulle Tofane, sul Cristallo, sul monte Piana, col battaglione «Pieve di Cadore» dalla nappina rossa. Nonostante la veneranda età, ricorda ancora quelle tremende giornate della 1ª guerra mondiale, i compagni di arrampicata, di duri combattimenti in un teatro di guerra assurdo, guadagnando, dice, solo una ferita.

Per un certo periodo fu anche emigrante negli Stati Uniti, alla ricerca di fortuna, ma l'amore alla sua terra, alle sue montagne lo fecero ritornare. (Foto G. Da Vià)

TRENTO Il nostro Museo al Salone Editoria

Nel periodo del 26 ottobre al 1 novembre u.s. si è svolto a Trento il «6° Salone editoria trentina e arco alpino». All'iniziativa ha partecipato, con uno stand, il «Museo nazionale storico degli alpini», che ha esposto una trentina di libri significativi sulla storia delle truppe alpine.

Sono intervenute numerose case editrici dell'Alto Adige che hanno promosso una fitta rete di incontri e di scambio reciproco, stimolanti sotto il profilo culturale, promozionale ed economico.

L'esposizione ha riscosso molto successo e particolare attenzione da parte del mondo della scuola e di varie associazioni culturali. Nella foto: lo stand del «Museo agli alpini».



Incontro di pace italo-austriaco

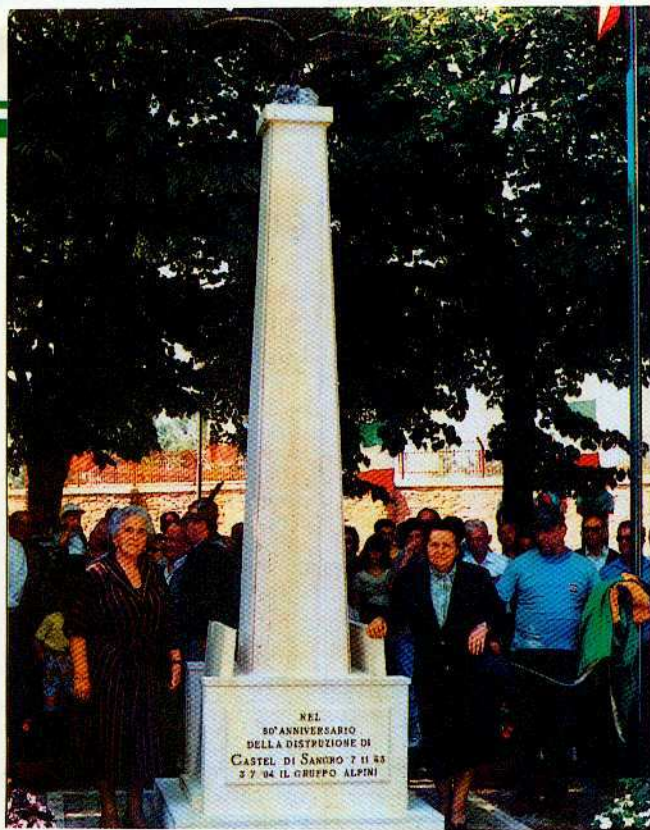
A Ossana, davanti al monumento del «Kaiserschutze», sentinella di guerra ieri, guardiano di pace oggi, che vigila sull'area dell'ex cimitero austriaco, si è svolto l'incontro italo-austriaco della pace. Numerose le autorità civili e militari italiane e austriache e rappresentanze di varie associazioni che hanno sottolineato lo spirito di collaborazione delle due nazioni.

La messa è stata officiata da monsignor Visintainer.

Con l'occasione è stata tumulata la salma del fante Igino Bezzi di Ossana, padre dell'attuale sindaco, che morì durante l'ultimo conflitto in Germania nel campo di prigionia di Fallinghobstel.

Nella foto: il raduno davanti al «Kaiserschutze».





ABRUZZI Castel di Sangro ha ricordato il bombardamento

Tra i paesi d'Abruzzo che durante il 2° conflitto furono particolarmente toccati dagli eventi bellici, Castel di Sangro venne distrutto da un bombardamento.

Il gruppo ANA, nel 50° anniversario di quel tragico giorno ha inaugurato, in piazza 7 novembre una colonna commemorativa.

Alla manifestazione era presente il comandante del 9° Reggimento alpini col. Monaco, il generale d'aviazione Sebartoli ed altre autorità, oltre il gonfalone dei comuni di Castel di Sangro, di Barrea, di Roccaraso e di Alfedena.

PARMA Si rinsalda l'amicizia fra alpini e Finlandia

I gruppi alpini di Collecchio, Sala Baganza (sez. di Parma) e di Levanto (sez. di La Spezia) hanno ospitato una delegazione di ufficiali dei Vigili del fuoco finlandesi, con le consorti, guidata dal cap. Anssi Tuomikoski, socio simpatizzante dell'ANA da una decina di anni. Il prof. Luigi De Anna, alpino in terra finlandese, si è complimentato per l'iniziativa perché contribuisce a migliorare i rapporti fra i popoli nella più genuina amicizia e solidarietà alpina: fra l'altro, l'incontro rientra nello scambio di esperienze nel campo della Protezione civile.

Nella foto: alpini Collecchiesi e ospiti finlandesi.



VICENZA Dedicato a San Maurizio

Il gruppo di Sandrigo (VI), su richiesta del sindaco, in due anni di solerte lavoro prestato gratuitamente, ha ristrutturato il muro di cinta della casa di riposo di via S. Gaetano, cadente al punto da costituire un serio pericolo.

Oltre ad esso, con materiale di recupero, adeguatamente ripristinato, sono stati rifatti i marciapiedi, allargata la porta carraia, costruiti ex-novo due pilastri di accesso al parco: insomma un lavoro globale per rendere accettabile la parte esterna della casa di riposo.

Quale ricompensa, il gruppo ha ottenuto di costruire un capitello da dedicare a S. Maurizio, dove l'immagine del Santo compare in una composizione in ceramica, opera di Flavio Polloniato, valente artista della zona. Semplice e consueta la cerimonia di riconsegna del tutto: messa, deposizione di corone ai Caduti, corteo per le vie cittadine; presenti oltre alle autorità i gemellati alpini del gruppo di Medeuza (UD). Al termine il sindaco di Sandrigo si è reso protagonista di una simpatica iniziativa: la consegna della «benemerenda comunale» al gruppo alpini, consistente in una fascia giallo-verde che d'ora in poi i beneficiari potranno indossare nel corso di cerimonie ufficiali.

Nella foto: la composizione in ceramica, dedicata a S. Maurizio.



BERGAMO «Recupero» di un torrente

In provincia di Bergamo, oltre 500 alpini hanno realizzato un intervento di prevenzione e recupero ambiente sul torrente Buliga. Questo corso d'acqua interessa i comuni di Sotto il Monte, Mapello, Terno e Chignolo, per un percorso di circa 8 chilometri. È stato un intervento di grande significato perché, oltre alla concretezza dei risultati, ha visto operare coordinati dalle Amministrazioni locali e dalla sezione di Bergamo, nuclei di Protezione civile e gruppi ANA.





GENOVA Raduno sezionale 1994

Il tradizionale raduno della sezione di Genova si è svolto il 1° e 2 ottobre a Santo Stefano, nell'alta val d'Aveto, presenti 125 alpini in uniforme. Sabato 1° ottobre, dopo l'alzabandiera, si è disputata la gara di marcia in montagna «Trofeo Caduti della Cuneense», con la partecipazione di qualificate squadre di alpini alle armi ed in congedo, ed è stata inaugurata la mostra sulle truppe alpine, nonché la nuova sede del gruppo di Santo Stefano d'Aveto, con la partecipazione del coro della brigata «Cadore».

Domenica mattina, sfilata per le vie del paese, con in testa la fanfara della «Cadore» (nella foto), indi gli onori ai Caduti e messa al campo ai piedi del castello dei Fieschi: nel pomeriggio, rassegna di cori alpini.

Il successivo 7 dicembre la sezione ha voluto rendere omaggio agli alpini dell'operazione «Albatros» in Mozambico: 54 giovani di Genova e provincia, ospiti del gruppo «M.O. gen. Cantore», di Sampierdarena. Nel corso della cerimonia il coro «Amici della montagna» ha tenuto un concerto di canti alpini e di montagna durante il quale sono stati consegnati agli «africani» un diploma ed una medaglia ricordo.



LA SPEZIA Ricordato nel centenario della nascita il conquistatore del monte Nero

Una gran folla di alpini si è data convegno alla Spezia nella sede della sezione per ricordare Alberto Picco nel centenario della nascita. Al sopraggiungere della guerra, il giovane Picco partì volontario ed il giugno 1915 lo trovò già al fronte inquadrato nel btg. «Exilles» del 3° Alpini. La presa del monte Nero nella notte fra il 15 ed il 16 giugno 1915 fu un evento memorabile che vide Picco tra i protagonisti. Egli infatti riuscì con la sua pattuglia a irrompere nelle postazioni nemiche e conquistare la cima. Colpito a morte, si spense tra le braccia del suo comandante, il capitano Arbarello. Nel suo discorso il presidente della sezione ha ricordato che la scrittrice austriaca Schalek ebbe ad affermare: «Quando si parla di questo splendido attacco, da annoverare come un successo del nemico, occorre aggiungere: «Giù il cappello davanti agli alpini». Nell'occasione, è stata scoperta una grande tela, (nella foto) opera del pittore Silvano Guidarelli, che rappresenta in parte lo scenario della battaglia.

Luigi Ferrari

COLICO

La cittadinanza onoraria a Leonardo Caprioli

IL 52° anniversario della battaglia di Nikolajewka quest'anno ha coinciso, a Colico, sull'alto lago di Como, con un avvenimento particolarmente significativo: il conferimento all'ANA, nella persona del suo presidente Leonardo Caprioli, della cittadinanza onoraria. La partecipazione delle penne nere, in rappresentanza di decine di gruppi e sezioni, è stata quella delle grandi occasioni; come pure sono stati tanti i cittadini che hanno voluto stringersi attorno ai loro alpini in una giornata così importante.

A guidare il corteo che ha sfilato per le vie cittadine c'era il presidente della sezione di Colico, Bernardi, affiancato dal presidente nazionale Caprioli.

Con il conferimento della cittadinanza onoraria al presidente Caprioli — e quindi a tutte le penne nere che egli rappresenta — Colico ha voluto esprimere tutta la sua stima e gratitudine per quanto gli alpini hanno fatto e stanno facendo nel segno della solidarietà: dalla costruzione dell'asilo di Rossosch al soccorso degli alluvionati del Piemonte; dalle vacanze regalate ai bambini di Cernobyl, alla Protezione civile e all'opera di volontariato nei più disparati campi.

Michele Cervati

Nella foto: il sindaco Bernardi legge il documento con cui si conferisce a Caprioli la cittadinanza onoraria.





VENEZIA Incontro a Chambéry con gli Chasseurs

Il gruppo ANA di Mestre (sez. Venezia) in stretto collegamento con gli Chasseurs des Alpes di Chambéry da diversi anni, ha accolto un reiterato invito degli amici francesi inviando nella bella cittadina savoiarda, dal 3 al 15 ottobre, un gruppo di 60 alpini e di loro familiari. Hanno accolto la comitiva autorità francesi ed alpini in congedo del gruppo di Chambéry. Il folto gruppo di nostri emigrati, forse spesso emarginati e di peso relativo nella società ospitante, ha gradito il clima di cordialità, sentendosi improvvisamente rivalutati e collocati in una posizione di parità con gli ospitanti. Essi vedrebbero con favore questi rapporti più assidui in maniera di alleviare spiritualmente le loro condizioni di distacco dalla madre Patria.

Nella foto (da sinistra): Zanetti, presidente della sezione di Venezia, Souffrey, presidente degli Anciens Chasseurs, Paulin, capogruppo di Mestre.



LATINA Volontari della Protezione civile

La sezione di Latina sopperisce al ridotto numero di soci con un entusiasmo degno di lode: ecco i volontari della Protezione civile, al termine di una dura giornata di lavoro, fotografati nell'area di loro competenza, ad Alessandria, ripulita da fango e detriti.



GORIZIA

In memoria dei Caduti ungheresi sull'Isonzo

Alcuni gruppi della sezione isontina hanno deciso di restaurare i monumenti - ormai in rovina - dedicati nel primo dopoguerra ai valorosi combattenti del reggimento ungherese IV° Honved, caduti con i soldati italiani nell'inferno delle undici battaglie dell'Isonzo, culminate con la liberazione di Gorizia. Incominciò anni orsono il gruppo di Monfalcone a Peteano; nel settembre scorso il gruppo di Gradisca d'Isonzo, con l'aiuto del gruppo di Fogliano-Redipuglia, ha restaurato un monumento sopra l'abitato di San Martino del Carso, paese distrutto nel corso della prima guerra mondiale. Alla solenne cerimonia, preceduta da un corteo che vedeva la presenza di una rappresentanza della «Julia», erano presenti autorità civili e militari di entrambi i Paesi.

Al monumento su due penne erano issate le bandiere ungherese e italiana. Un sacerdote ha benedetto la riconsacrazione del cippo, sono state deposte diverse corone dei due Paesi, un professore universitario ungherese ha tenuto l'orazione ufficiale, il



sindaco di Sagrado ha porto il saluto ai convenuti.

Al termine della cerimonia, il rappresentante ungherese ha espresso la riconoscenza del pre-

sidente della nazione magiara donando due medaglie d'oro al capogruppo ANA di Gradisca d'Isonzo Visintin e al co-presidente dell'associazione italo-ungherese

«Amici dell'Isonzo» Tubaro.

Nella foto, da sinistra: l'ambasciatore ungherese Szorany, i generali Gavazza e Meneguzzo, il sindaco di Sagrado.



GERMANIA S. Nicolò alpino per gli invalidi

Il gruppo alpino di Aalen (Germania), in occasione della festa di S. Nicolò, tradizionale nei paesi dell'arco tedesco, ha organizzato un incontro pre natalizio con gli invalidi ricoverati all'istituto «Lindenhof». Il capogruppo Sambucco ha posto in risalto l'impegno degli alpini nell'aiutare i bimbi invalidi ivi ricoverati, mentre la direttrice ha sottolineato l'importanza di questa presenza alpina. Ora nove piccoli invalidi possono fruire di un giardino per giocare e dei mobili necessari all'arredo del loro appartamento. In futuro è prevista la collaborazione con il «Gruppo Marinai d'Italia» di Heidenheim, con i Gerbirgsjäger tedeschi e con l'associazione veronese «Voi e noi insieme» per un sempre più proficuo lavoro a favore dell'Istituto. La giornata si è conclusa con dolci casalinghi offerti dalle mogli degli alpini.



SVIZZERA

Valerio Merluzzi
25 anni di presidenza

Gli alpini della Svizzera si stringono grati attorno al loro presidente Valerio Merluzzi nella ricorrenza del suo venticinquesimo di presidenza, compiuto lo scorso 25 gennaio e gli formulano i migliori voti augurali. Felicitazioni vivissime anche per la decisione dell'Assemblea ordinaria dei delegati, tenuta a Olten il 19.03.1995, che l'ha riconfermato per il prossimo biennio.



CANADA Ottawa ricorda i Caduti

La sezione di Ottawa, in visita a Montreal per partecipare ai festeggiamenti per il 40 anniversario di fondazione della locale sezione ANA, ha voluto ricordare ed onorare gli alpini che in guerra e in pace sono caduti per l'onore d'Italia.

Nella foto, il momento di raccoglimento e di preghiera seguito alla deposizione della corona al monumento ai Caduti eretto dagli alpini di Montreal. Primo a sinistra Morganti, presidente di Montreal; al centro, Penna, presidente di Ottawa.

Dimimentate l'insonnia e i sonniferi

DORMITE

Tutta la notte
un sonno
ristoratore.



Non prendete più farmaci che vi procurano soltanto un sonno artificiale! Provate questo facile metodo: mettete un "cuscino magnetico" tra federa e guancia. Fin dai primi secondi il nervosismo scompare e un piacevole torpore vi invade. Sentite che i vostri muscoli stanchi si rilassano e tutto il corpo diventa leggero come se svolazzasse su una nuvola. Così vi immergerete in un sonno profondo. L'indomani, al risveglio, vi sentirete veramente freschi e in gamba. La stanchezza sarà scomparsa, sarete in forma e di ottimo umore come da tempo non vi succedeva.

Cod. 256 1 Cuscino magnetico L. 29.900
Cod. 257 2 Cuscini magnetici (sconto L. 7.800) L. 52.000

GARANZIA

Provate a nostro rischio questo metodo per dormire e ricostruire il vostro potenziale fisico e l'equilibrio nervoso. Se non ci riuscite, il suo prezzo vi sarà rimborsato.

BRACCIALE MAGNETICO

TUTTO IL VOSTRO ESSERE TRARRA' BENEFICIO PROVANDO QUESTO BRACCIALE E LA VOSTRA VITA SI TRASFORMERA'

Scoprite le virtù del magnetismo.

Il rame ha la caratteristica di modificare le linee di forza del campo magnetico umano apportando energia naturale.

Mettete al polso questo bracciale magnetico



di rame e vi renderete anche voi conto del potere straordinario della magnetoterapia, essa VI LIBERA DAI DOLORI, e le sue proprietà stimolanti su tutto il fisico e psiche sono universalmente conosciute, molti dei vostri problemi si attenueranno anche fino a scomparire. Questi bracciali hanno migliorato la vita di migliaia di persone perché emettono delle potenti onde magnetiche che, come un vero guscio protettivo avvolgono coloro che li portano, respingendo tutte le onde negative. Non rinunciate a questi benefici, seguite l'esempio di personaggi famosi che li portano con costanza.

VI ACCORGERETE DI SENTIRVI VERAMENTE BENE

IL MAGNETISMO DEL BRACCIALE

VI FA DIMENTICARE: stress, tensione nervosa, insonnia, dolori, malessere
VI PROCURERA': benessere, gioia di vivere

Cod. 183 L. 22.900 (per uomo)

Cod. 199 L. 22.900 (per donna)

PORTENTOSA-MIRACOLOSA

CROCE DI BETLEMME

IN FINE MADREPERLA MIRABILMENTE INTARSIATA A MANO

Se avete fede, provate anche voi a superare le difficoltà della vita portandola al collo e stringendola forte nella mano nei momenti di difficoltà o quando volete che si avveri un desiderio. Portatela sempre con voi, in modo che possa percepire le vostre stesse vibrazioni.

Croce Di Betlemme - Cod. 281.....£ 24.900



Con il pigiama dimagrante "EFFETTO SAUNA" mangiate quanto volete durante il giorno e....

Dimagrite dormendo



SENZA DIETE, PILLOLE O GINNASTICHE

Il più rapido, efficace ed innocuo metodo per dimagrire che sia mai esistito! Proprio così: prima di andare al letto indossate il nuovo, confortevole pigiama "EFFETTO SAUNA SLIMMING SUIT" e il mattino seguente vi sveglierete effettivamente più snelli della sera prima. Incredibile ma vero! Non potrebbe essere più facile, lo "SLIMMING SUIT" è prodotto con un nuovo rivoluzionario materiale. Questo speciale tessuto trattiene il calore del corpo e mentre state beatamente dormendo, lo "SLIMMING SUIT" lavora per liberarvi dall'eccesso di grasso. Vi sveglierete quindi più snelli, più riposati e più in forma.

NESSUNO SFORZO PER DIMAGRIRE

Dopo la prima notte con "SLIMMING SUIT" noterete già una differenza che potrete subito misurare. Ogni notte successiva l'azione riducente del pigiama continuerà finché avrete raggiunto le vostre misure ideali. Dopo di che, continuando ad indossare lo "SLIMMING SUIT" per qualche giorno al mese, potrete mantenere il peso forma finché vorrete.

MOLTO PIU' DI UN PIGIAMA

"SLIMMING SUIT" è così pratico e comodo che potrete indossarlo anche durante il giorno, nell'intimità della vostra casa, nei momenti di relax, durante i lavori domestici, davanti alla TV. Ovviamente la sua azione dimagrante continuerà per tutto il tempo che viene indossato.

FACILE ED EFFICACE

Se avete già provato diete e ginnastiche e vi siete accorti di non poter resistere a quella noiosa routine, dovete provare il trattamento con "SLIMMING SUIT". Questo fantastico indumento vi permette di svolgere normalmente tutte le vostre attività, con la sola differenza che state indossando qualcosa che "lavora" continuamente per farvi dimagrire, senza che voi dobbiate fare assolutamente nulla! Se non siete convinti dell'efficacia dello "SLIMMING SUIT", potete provarlo gratis a casa vostra a nostro rischio. Se non funzionerà fin dal primo giorno, rispeditecelo e sarete rimborsati! Il pigiama "SLIMMING SUIT" è disegnato per dare il massimo del confort e libertà di movimenti, con doppia cucitura, rinforzato. Lavabile in lavatrice. Per accelerare l'azione di dissolvimento nelle zone ove gli accumoli di grasso sono più concentrati vi consigliamo l'apposita Crema Snellente. Gli Indumenti-Sauna possono essere utilizzati separatamente qualora le zone da snellire siano da voi ben localizzate. Disponibile per uomo e per donna nelle taglie piccola, media grande. **GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI**



OFFERTA LANCIO L. 29.900

GRATIS Compreso nel prezzo Bagno schiuma snellente alle alghe marine del valore di L. 14.900

Cod. 470 Pigiama Sauna + Bagno schiuma L. 29.900
Cod. 347 Crema Snellente L. 24.900

Spedire a: SANS EGAL s.r.l. C. P. I2063 00100 Roma

Inviatemi l'articolo contrassegnato. Pagherò al postino alla consegna del pacco (riservato anonimo) l'importo dovuto + spese postali.

COD.	DESCRIZIONE ARTICOLO	TAGLIA	IMPORTO

COGNOME.....

NOME.....

VIA.....N.....

CITTA.....

CAP.....PROV.....



Gruppo di Borzonasca (sez. Genova)



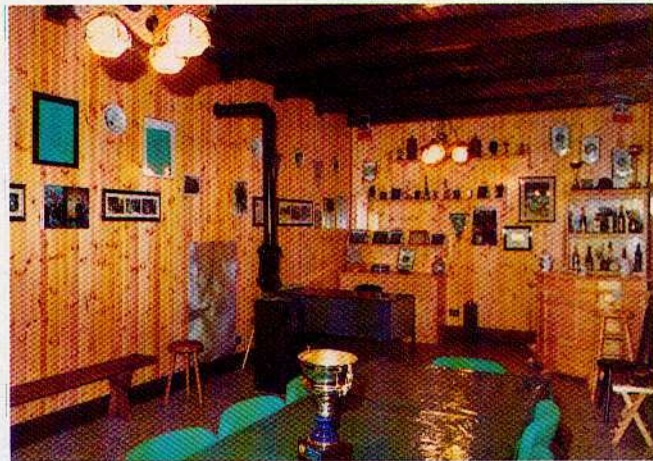
Gruppo di Telve di Sopra
(sez. Trento)



Gruppo di Lamon (sez. di Feltre)



Gruppo di Viggiù-Clivio (sez. Varese)



Gruppo di Locana (sez. Ivrea)



Gruppo di Sassello (sez. Savona)



Gruppo di Casatenovo (sez. Monza)



Gruppo di Vazzola (sez. Conegliano)

«L'ALPINO»: DIREZIONE E REDAZIONE via Marsala 9, 20121 MILANO - Tel. 02/6552692 - Autor. Tribunale di Milano del 15.7.1948 n. 229.
Abbonamenti: L. 18.000 (Italia) L. 22.000 (estero) sul C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA DELLA PUBBLICITÀ: TOP MEDIA srl, via A. Bazzini 18, 20121 Milano - Tel. 02/26680547 - Fax 02/2664816; Torino: c.so A. De Gasperi 59, 10129 - Tel. 011/502934 - Fax 011/501857; Padova: via S. Pellico 1, 35129 - Tel. 049/8071892 - Fax 8072059; Bologna: via del Riccio 8, 40123 - Tel. 051/331106 - Fax 331228; Firenze: via S. Giovanni 23, 50124 - Tel. 055/220657 - Fax 22065; Roma: via Ussani 90, 00198 - Tel. 06/6536898 - Fax 6536267; Recanati (MC): c.so Persiani 44, - 62019 - Tel. 071/982620 - Fax 071/981889.

QUESTO È...



**Argento massiccio 800‰
placcato oro 4 micron
resistente all'acqua
diametro mm. 20**

IL PREZIOSO GIOIELLO SALVAVITA. PER PROTEGGERE IL BENE PIÙ PREZIOSO

L gioiello SALVAVITA con il suo certificato d'emergenza garantisce protezione e sicurezza - per giovani ed anziani, per persone sane ed ammalate. Portate quindi il gioiello SALVAVITA sempre ed ovunque: circolazione stradale, durante il lavoro, in viaggio, durante sport e giochi, in vacanza in Italia ed all'estero. Particolarmente indicato per: cardiopatie, anemia mediterranea, gruppo sanguigno e in qualsiasi altro caso clinico importante da segnalare.



GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI
Se il GIOIELLO SALVAVITA non fosse di mio gradimento potrò restituirvelo entro 7gg. dal suo ricevimento ottenendone il rimborso.

A SOLO L. 150.000

Per ricevere il GIOIELLO SALVAVITA più rapidamente telefoni allo 02/90.75.42.01 - 02/90.75.49.46

TAGLIANDO DI RICHIESTA

Desidero ricevere N° _____ Gioiello SALVAVITA
al prezzo di L. _____
per un totale di L. _____
+ contributo spese L. 10.000 per le spese di imballo e spedizione.
per un totale di L. _____
che pagherò al postino in contrassegno LA

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N° _____
C.A.P. _____ Prov. _____
Città _____
Telefono _____ Firma _____

Compili questo tagliando in ogni sua parte (ogni ordine sarà controllato telefonicamente e non saranno presi in considerazione tagliandi incompleti)
IN CASA S.r.l. - Per ordinare spedisca in busta chiusa a:
MBE 120 - Centro Raccolta Ordini - Corso Milano 46/A - 20052 Monza (MI)

ARMI SCUOLA DI PRECISIONE SOFT AIR • CALIBRO 6 mm

Libera vendita e detenzione, con autorizzazione ministeriale N. 559C 50.10497/C91

Splendidi gioielli che riproducono in ogni particolare e dimensioni le più recenti e famose armi in commercio (tra cui le BERETTA 92 in dotazione alla polizia USA), a ripetizione automatica manuale e a gas (con bomboletta per 20 ricariche). Ogni modello è smontabile in più di 20 parti, perfettamente calibrato, autolubrificante, con caricamento a carrello, sicura, caricatore estraibile, e spara con massima precisione e potenza, pallini calibro 6, fino a 20 metri. **Complete di 100 colpi e bersaglio.**

MODELLI ORIGINALI, IN ESCLUSIVA DAL GIAPPONE • DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI.

BERETTA 92 • 14 colpi



AUTOM. L. 79.000
AUT. LUSO L. 99.000 • GAS L. 109.000

BERETTA TARGHET M 92 FS • 14 colpi



Canna lunga per massima precisione di tiro al bersaglio!

AUTOMATICA L. 89.000

BERETTA SPECIAL M 92 S • 14 colpi



AUTOMATICA L. 85.000

COLT PYTHON P 357 • 14 colpi



Potente e precisa

GAS L. 109.000

COLT GVT 911 • 14 colpi



AUTOMATICA L. 79.000 • GAS L. 109.000

SMITH & WESSON • 14 colpi



AUT. L. 79.000 • GAS L. 109.000

DESERT EAGLE - MAGNUM 44 • 15 colpi

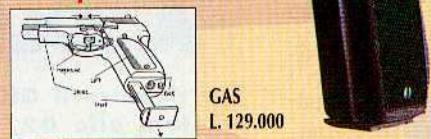


Esercito israeliano

AUTOMATICA L. 89.000

NOVITÀ

WALTHER P 88 14 colpi



GAS L. 129.000

Nuovo modello automatico **HEAVY WEIGHT**, identico per dimensioni, forma e peso al modello vero, con speciale dispositivo (Hop Up) per una potenza e distanza di tiro superiore del 30%.

AUTOMATICA • 15 colpi • L. 189.000

BERETTA M92 F

SCATOLA 1800 colpi L. 24.000



GIUBBETTO MIMETICO

In materiale pressato che offre una buona protezione per i vostri «giochi di guerra».



2 pezzi L. 16.900



FONDINA LUSO con attacco cintura e sottoascella. L. 14.500

CARICATORE supplementare per raddoppiare l'autonomia di tiro! Solo per Beretta automatiche (M 92 F esclusa) L. 9.000



OCCHIALI PROTETTIVI in policarbonato infrangibile, antiriflesso, massima visuale. L. 24.000

BOMBOLA GAS grande L. 22.000

E IN PIU', FONDINA COMPRESA NEL PREZZO acquistando almeno L. 100.000

Per ritiri diretti: **PRIVAT POST - V.le Certosa, 36/A - 20155 MILANO**

BUONO D' ORDINE da compilare in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollata su cartolina postale a: ALP. 6/95

PRIVAT POST - Via Mac Mahon, 80 - 20155 MILANO - Tel. (02) 33.00.25.75

SI, desidero ricevere (crocetta):

- BERETTA autom. (GA 40) L. 79.000
- BERETTA aut. Lusso (YA 52) L. 99.000
- BERETTA GAS (PG 12) L. 109.000
- BERETTA M 92 S aut. (KA 135) L. 85.000
- BERETTA TARGHET aut. (KA 131) L. 89.000
- BERETTA M 92 F aut. (94520) L. 189.000
- WALTHER P 88 GAS (117) L. 129.000
- MAGNUM 44 aut. (GA 100) L. 89.000
- Ho acquistato oltre L. 100.000: FONDINA OMAGGIO

- Colt PYTHON GAS (GG 10) L. 109.000
- SMITH & W. aut. (GA 60) L. 79.000
- SMITH & W. GAS (PG 10) L. 109.000
- Colt GVT autom. (GA 30) L. 79.000
- Colt GVT GAS (PG 11) L. 109.000
- Scatola 1800 colpi (GG) L. 24.000
- Bombola grande GAS (1979) L. 22.000
- Fondina per pistola (1385) L. 14.500
- Occhiali (AA1) L. 24.000
- Caricatore Beretta suppl. (AA3) L. 9.000
- Giubbetto mimetico (2 pz.) (AA2) L. 16.900

Pagherò al postino alla consegna + contr. spese di sped.

Nome/Cognome

Via N.

Cap. Città Prov.

• Vendita riservata ai maggiori di 14 anni • Soddisfatti o rimborsati • Catalogo completo in Omaggio